

PIAZZA MUNICIPALE

ANNO VI - n. 4 - DICEMBRE 2007/GENNAIO 2008



PERIODICO
D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ

pianeta giovani

*Buon Natale
e sereno Anno
Nuovo*



AZIENDE PUBBLICHE
**Ridotti i consiglieri
minori costi di gestione**



SERVIZI EDUCATIVI
**Scuola, i progetti nascono
nella casa di Biagio Rossetti**



SICUREZZA E SOLIDARIETÀ
**Un impegno quotidiano
per combattere l'illegalità**

ALLEGATO ALLA RIVISTA TROVATE UN CD

- CONTIENE I MANIFESTI DELLA "SALUTE IN MOSTRA" REALIZZATA DA AZIENDA ASL E COMUNE DI FERRARA. ALIMENTAZIONE E ATTIVITÀ FISICA, FUMO, SICUREZZA STRADALE, BENESSERE PSICOFISICO SONO I TEMI AFFRONTATI CON MESSAGGI DIRETTI ED EFFICACI
- IL CD CONTIENE ANCHE INFORMAZIONI SUI SERVIZI SOCIO SANITARI DI FERRARA

info a pagina 26

IN QUESTO NUMERO

PIANETA GIOVANI

- 3 ► **Generazione hi-tech**
- 4 ► **La sessualità secondo gli adolescenti**
- 7 ► **Droghe, quella sottile tentazione**
- 8 ► **Questione di spirito**
- 9 ► **Semaforo rosso per i gradassi**
- 10 ► **Il sindaco: "Impariamo ad ascoltare i giovani"**

SERVIZI SCOLASTICI

- 12 ► **Nella casa di Biagio Rossetti gli architetti della crescita**

PIANETA DONNA

- 15 ► **La violenza nasce in famiglia**

SICUREZZA E SOLIDARIETÀ

- 17 ► **Lotta all'illegalità, un impegno quotidiano**
- 18 ► **Don Bedin: "Il nostro lavoro aiuta la legalità"**

AZIENDE PUBBLICHE

- 20 ► **Con il taglio dei CdA meno spese per le casse pubbliche**

STILI DI VITA

- 22 ► **Consigli per la raccolta differenziata**
- 23 ► **Fumare? Smettete per piacere**

SUCCEDE IN CITTA'

- 14 ► **Attualità**
- 24 ► **Notizie dal Consiglio**
- 27 ► **Cultura**
- 28 ► **Notizie dalla Giunta**

TRIBUNA DEL CONSIGLIO

- 26 ► **La voce dei Gruppi consiliari**

POST SCRIPTUM

- 30 ► **Nuvole col rubinetto**

PIAZZA MUNICIPALE
Periodico di informazione
del Comune di Ferrara

Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara
tel. 0532-419.452 - fax 0532-419.263

piazzamunicipale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/stampa
www.cronacacomune.fe.it

Direttore responsabile
Sergio Gessi

Redazione
Elena Frighi, Lucia Mattioli,
Fausto Natali, Alessandro Zangara

Foto
Archivio Comune di Ferrara
Filippo Massellani, Luca Pasqualini
L'immagine pubblicata a pagina 31 nel n. 3
(settembre 2007) è di Marco Caselli Nirmal

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche - tel. 0386.740218

Impianti e stampa
Officine Grafiche Calderini SpA - Ozzano Emilia (Bo)

Distribuzione
Agenzia Flash - tel. 338.3986451

Numero 4/2007
Chiuso in tipografia il 30/11/07
Tiratura 61.600 copie - Distribuzione gratuita



**Le notizie
del tuo Comune**

**La voce
della tua Città**

Oltre 200 articoli
20.000 visitatori
170.000 contatti
ogni mese

Comunicati stampa, opinioni e il "blog notes" del sindaco
UN MODO NUOVO DI FARE INFORMAZIONE PUBBLICA

[Cronaca Comune]
quotidiano on line del comune di ferrara

www.cronacacomune.fe.it

redazione: ufficio stampa del Comune di Ferrara

mail: ufficiostampa@comune.fe.it



Generazione hi-tech

Questi adolescenti sono forse i più studiati della storia. Nelle pagine che seguono vediamo due indagini, sulla sessualità e sulle droghe. Altre si potrebbero citare. La ricerca ci serve. Per capire, per rilevare comportamenti che consideriamo importanti, o rischiosi, o riprovevoli. Ci aiuta ad aggirare l'opacità che rende difficile agli adulti programmare per i giovani o semplicemente parlare con loro. Quando si arriva in fondo ci si accorge che i dati non dicono tutto. Occorre dar loro un significato, comprendere il senso che l'esperienza ha per chi la sta vivendo.

Tra tanti interventi con ragazzi e educatori, uno ha sempre successo: ascoltare. Quando lo si fa in modo strutturato, con interventi di gruppo o con spazi individuali, la risposta non tarda ad arrivare. Dimostra quanto bisogno ci sia di trovare condivisione ai propri percorsi di crescita. Così i giovani ci dicono che hanno bisogno degli adulti, di persone su cui poter contare, e gli adulti, da parte loro, ricostruiscono legami di comunità, si apprestano a ricucire comunicazioni interrotte.

I problemi sociali emergenti tra gli adolescenti sono immagini coerenti di difficoltà ben più ampie. Le prevaricazioni sui deboli, il rifiuto della diversità, la prevalenza dell'apparire i ragazzi non li inventano da soli. Per questo occuparsi di loro significa pensare a noi, alle nostre incoerenze. Un progetto come ZeroAlcol MenoSedici coglierà nel segno se aiuterà a ridurre le distanze tra il dichiarato e il praticato quotidianamente.

Molto si parla di mancanza di valori. Potrebbe essere uno sbaglio. Forse prendono piede valori diversi, contraddittori. L'amicizia procede insieme alla vendetta di grup-

Nell'età della comunicazione globale parlarsi e capirsi resta la cosa più difficile
E intanto fra ragazzi e ragazze si affermano valori contraddittori



po, il rispetto di sé con l'individualismo, il coraggio con il disprezzo per i deboli, la tranquillità con il rifiuto del conflitto che sfocia in violenza. Su queste contraddizio-

ni occorre lavorare. A Ferrara, tra le altre cose, esiste da tempo un progetto provinciale sul bullismo. Occorre fare spazio. Gli adolescenti più accaniti nel rifiuto verso gli altri sono quelli che sentono di non avere abbastanza per sé, trasferiscono la minaccia. Perciò molto dipende dagli adulti, dalla qualità della relazione che stabiliscono tra loro e con i più giovani.

Centrale in questo senso è senz'altro la scuola, dove i ragazzi sperimentano, secondo i contesti e gli incontri, tutta la gamma che va dall'impotenza al protagonismo, dalla frustrazione al piacere di imparare. Ma guardare la complessità è anche riconoscere le differenze e soffermarsi sulla bellezza. Lo ricordava un'insegnante di scuola superiore in una lettera preziosa: "Una mia studentessa ha affrontato un tumore. Avevamo approntato un percorso di studi a casa convinti che non se la sentisse di tornare a scuola senza capelli e stremata. Invece la ragazzina mi ha detto: "Prof, se lei prepara la classe, li aiuta ad accogliermi bene, io torno a scuola, perché con i miei compagni sto bene". E così è andata. Complimenti alla ragazza e alla famiglia che, pur in grado di permettersi soluzioni più protettive, ha preferito la scuola pubblica, ma complimenti anche alla classe: ha fama di essere tosta, rumorosa, contestatrice, ma non cattiva. La scuola è anche questo".



La sessualità secondo gli adolescenti

Indagine fra i quindicenni
I più precoci nella scoperta del corpo
sono quelli del Basso ferrarese
Il sesso non è più tabù
ma in famiglia il dialogo è problematico

Nonostante oggi il tema sessualità non sia più un tabù, sembra esistano ancora profonde remore, da parte dei figli e dei genitori, ad un dialogo aperto e sereno su tale argomento. Probabilmente la ragione di tale remore sta nel fatto che è difficile parlare e controllare le emozioni più profonde e intime sebbene la frequenza di trattazione da parte dei mass media sia considerevole.

E' opinione diffusa che nel momento della pubertà inizi, tra genitori e figli, forse il periodo più difficile della loro relazione, sotto l'egida dello scontro. Si tratta quindi di un disagio che coinvolge entrambi: l'adulto impegnato a cercare un dialogo, senza tuttavia sentirsi adeguatamente preparato per affrontarlo, e l'adolescente che tende ad evitarlo, ma più per la fatica di farsi capire, che per la reale voglia di fuga. Se lo sforzo da compiere da parte dei genitori dei ragazzi è quello di comunicare in generale utilizzando un "vocabolario" e una "grammatica" comuni, chiaramente il confronto su un argomento molto personale come quello della sessualità diventa ancora più ostico, soprattutto quando si entra nell'età adolescenziale. Età, questa, in cui si comincia a scoprire la propria sessualità e non sempre questa scoperta è vissuta serenamente ma può creare inquietudine e disagio,

e non è sempre facile parlarne con i genitori. L'adolescente costruisce una immagine ideale osservando e confrontando il proprio corpo con quello dei pari identificandosi con persone che egli ammira fisicamente recuperando le indicazioni che il suo ambiente culturale dà sulla bellezza e la prestanta fisica. Negli ultimi anni si assiste a una sovraesposizione del corpo operata in particolar modo dai mass media ai quali non fa seguito una riflessione sull'importanza dei sentimenti nella relazione affettiva.

Ragazze e ragazzi sono propensi a cercare al di fuori della famiglia le risposte ai propri dubbi e alle proprie curiosità sul tema sessualità. Sembra infatti che siano gli amici i veicoli privilegiati dell'informazione sul sesso, che assai spesso però è inesatta, distorta o insufficiente.

L'INDAGINE

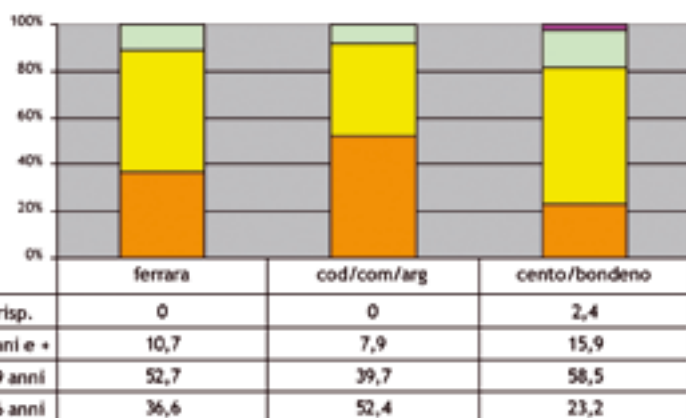
Contestualmente all'approvazione del 2006 come Anno della Salute per il Comune di Ferrara, l'Osservatorio adolescenti e Promeco dell'assessorato alle Politiche per i giovani, in collaborazione con Spazio giovani dell'azienda Usl di Ferrara hanno elaborato un'indagine per approfondire il vissuto degli adolescenti rispetto all'ambito affettivo-sessuale e, parallelamente, gli aspetti educativi e il livello qualitativo della comunicazione intrafamiliare esplicitata dai genitori. Nello specifico, lo studio ha previsto la somministrazione di due differenti questionari strutturati a un campione significativo di 15enni e dei loro genitori, residenti nei tre distretti socio-sanitari della provincia di Ferrara (Centro Nord, Sud Est e Ovest). Tale ricerca è stata possibile grazie alla già consolidata collaborazione dell'Osservatorio adolescenti con il settore di Pediatria di comunità dell'azienda Usl di Ferrara, che, ha anche il compito della vaccinazione dei ragazzi di età compresa tra

i 14 e i 15 anni. E, considerato che, gli utenti che si rivolgono al servizio per la somministrazione del vaccino hanno un tempo di attesa per il riscontro di 15 minuti, è parsa una buona opportunità proporre a loro e ai genitori accompagnatori un questionario che consentisse di avere dati quantitativi e qualitativi individuali di un certo interesse.

LA PAROLA AI RAGAZZI

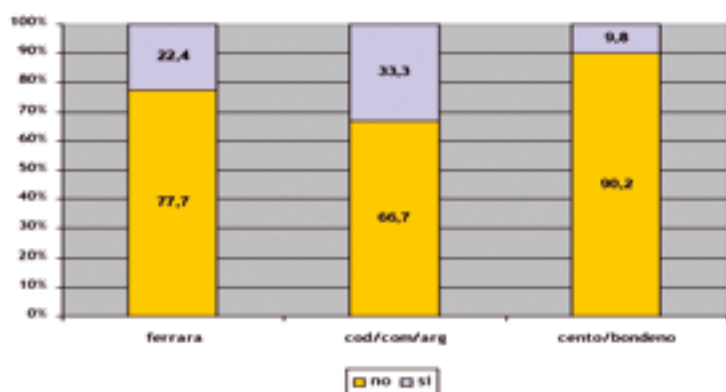
La distribuzione per genere del campione di 257 ragazzi risulta abbastanza equilibrata: 124 maschi e 133 femmine tutti nati tra il 1991 e il 1992. Più precisamente si tratta di 112 ragazzi residenti nel comune di Ferrara (59 maschi e 53 femmine), 63 residenti nei comuni di Codigoro, Comacchio e Argenta (27 maschi e 36 femmine) e, infine, 82 con residenza nei comuni di Cento e Bondeno (38 maschi e 44 femmine). Della intera indagine, di imminente pubblicazione e alla quale verranno dedicati momenti specifici di presentazione, si riportano di seguito alcuni dei dati più significativi ma non esaustivi della complessiva e più approfondita elaborazione, data dal confronto genitori e figli e adolescenti nei diversi distretti di residenza.

Qual è, secondo te, l'età ideale per il primo rapporto sessuale



Gli adolescenti residenti nel Basso Ferrarese (Codigoro, Comacchio e Argenta i comuni coinvolti) sono più inclini rispetto ai coetanei delle altre zone della provincia, ad anticipare l'età dell'iniziazione sessuale. Infatti, il 52,4% dei quindicenni del distretto Sud Est ritengono che l'età ideale per il primo rapporto sessuale sia collocabile tra i 14 e i 16 anni mentre la maggioranza degli intervistati degli altri territori la riconduce dopo i 17 anni (per il distretto centro nord 52,7% e per quello ovest 58,5%).

Hai già avuto rapporti sessuali completi?
(campione di 257 ragazzi 15enni)



Uso dei contraccettivi per chi ha avuto il primo rapporto sessuale			
	Ferrara	Cod/Com/Arg	Cento/Bondeno
Con contraccettivi	17,9	30,2	7,3
Senza contraccettivi	4,4	3,1	2,5
TOTALE	22,4	33,3	9,8

La tabella si riferisce alla parte di campione che ha risposto "Sì, ho già avuto dei rapporti sessuali"

I ragazzi della zona sud est (Codigoro-Comacchio-Argenta) della provincia di Ferrara a conferma dell'opinione che l'età ideale per la sperimentazione della sessualità sia a 14 anni, sono i primi a praticarla: il 33,3% contro il 22,4% del centro nord e il 9,8% dell'ovest ha già avuto rapporti sessuali completi. Tuttavia, a differenza degli adolescenti degli altri territori, i ragazzi del sud est sono anche i più accorti nell'utilizzo dei contraccettivi (90% del Sud Est contro l'80% del centro nord e il 75% dell'Ovest).

Rispetto all'appartenenza di genere, tale accortezza è ravvisabile in modo preponderante per quello femminile (24,2% contro il 12,9% dei maschi).



I rapporti sessuali in un rapporto di coppia sono...

	Modo per esprimere amore per il partner	Modo per conoscere il partner	Momenti di puro piacere
Maschi	71	5,6	21,8
Femmine	85,8	3,3	10,8

La nostra cultura tende a far coincidere il sesso essenzialmente con il rapporto sessuale; è invece importante scoprire anche i mille modi di cui dispone il nostro corpo per creare un'intimità e un'armonia fisica con il partner. Queste considerazioni sembrano ampiamente condivise anche dai ragazzi intervistati che mettono al primo posto nella sessualità di coppia la possibilità di esprimere i propri sentimenti d'amore.

Una puntualizzazione riguarda ancora una volta gli adolescenti del basso ferrarese che più degli altri coetanei sembrano meno romantici, investendo infatti il rapporto sessuale di aspetti edonisticamente legati al solo piacere. Come già ravvisato in altri item sono tuttavia in maggioranza le ragazze a far corrispondere alla sessualità il sentimento e l'affettività (85,8% vs. 71%).

Se avessi dei disagi nella sfera affettiva/sexuale con chi ti confideresti principalmente?

	Ferrara	Cod/Com/Arg	Cento/Bondeno
Mamma	23,2	68,3	70,7
Papà	13,4	38,1	36,6
Fratello/sorella	19,6	17,5	12,2
Altri familiari	4,5	9,5	18,3
Amico/a	67,9	98,4	95,1

Rispetto alle figure familiari principali (mamma, papà, fratelli e sorelle) non ci sono sostanziali differenze in rapporto al genere degli intervistati. Mentre le più importanti discrepanze sono registrabili confrontando la provenienza dei ragazzi: nei distretti sud est e ovest sembra essere generalizzato un maggiore dialogo intra ed extrafamiliare. In altri termini gli adolescenti ferraresi risultano essere, in generale, più "chiusi" non solo relativamente al rapporto con i genitori ma anche nella cerchia stessa di amici.

Le diversità di genere non si riscontrano sulle figure parentali ma su altri adulti significativi - l'insegnante, considerato interlocutore attendibile da parte del 44,2% delle ragazze - e gli amici ai quali comunque le giovanissime si rivolgerebbero più naturalmente dei coetanei maschi.

Al di là dell'appartenenza di genere come variabile nelle risposte raccolte, è importante comunque rimarcare il ruolo fondamentale

►► del gruppo dei pari in età adolescenziale.

L'adolescente ha bisogno di potersi rispecchiare nei propri simili per porre le basi della propria identità personale e sociale distinguendosi in fase successiva.

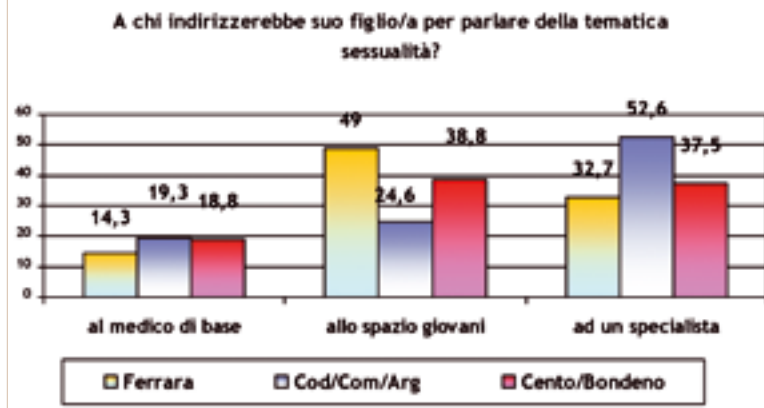
L'amicizia, una sorta di famiglia sociale, permette di emanciparsi dalla famiglia naturale. Gruppo degli amici come luogo di esperienze, di trasposizione degli affetti e delle attese, cerchia, in cui continua a costruirsi l'identità di genere (differenza biologica, vissuto rispetto al sesso di appartenenza e relazione con l'ambiente di vita) e quella di ruolo sociale e culturale. L'amico e l'amica assumono la caratteristica di alter ego, coloro che possono dare consigli, approvazioni, critiche in condizioni di parità di rapporto; i destinatari di confidenze su emozioni, paure e desideri; le persone con cui condividere posti nuovi di frequentazione, interessi e attività ludiche, abilità tecniche e di soluzione dei problemi pratici e relazionali. Tra tutte queste condivisioni, sicuramente la sessualità assume un posto di rilievo: gli adolescenti intervistati, trasversalmente alla provenienza e indipendentemente dalla modalità di affrontarla, ne parlano volentieri (in modo serio: 25% centro nord, 31,7% sud est e 19,5% ovest; in modo scherzoso: 55,4% centro nord, 60,3% sud est e 59,8% ovest).

LA PAROLA AI GENITORI

La maggior parte dei 235 genitori intervistati che affronta l'argomento con i propri figli è la "mamma" (41,3%) contro il 4,3% che ha risposto il "papà". Molto interessante è anche il 33,2% del campione che ha risposto "entrambi".

Tra i genitori del campione intervistato, l'80% dichiara di avere già affrontato il tema sessualità con i figli, mentre il 20% non ha ritenuto di farlo in quanto "non c'è stata l'occasione".

In tutti i tre distretti gli argomenti che i genitori affrontano maggiormente sono "le malattie sessualmente trasmissibili" (65,3% per Ferrara, 49,1%, per Codigoro/Comacchio/Argenta e 55% per Cento/Bondeno), e gli "anticoncezionali" (58,2% per il Ferrara, 63,2% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 43,8% per Cento/Bondeno). Al contrario quelli meno toccati sono "la verginità, l'omosessualità e la masturbazione".



molto "aperti" e "disponibili" al dialogo anche su un tema indubbiamente molto intimo.

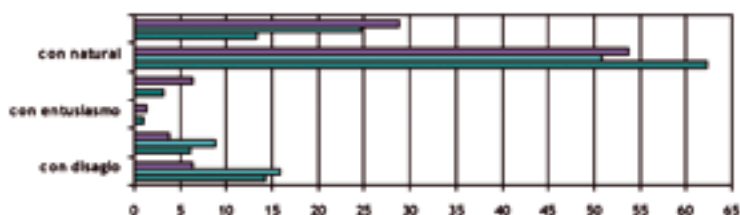
Incrociando, poi, lo stato d'animo con cui si affrontano le tematiche afferenti la sessualità e le modalità di trattazione emergono elementi interessanti. I genitori di Codigoro/Comacchio/Argenta che si sentono meno "esperti e competenti" in materia sono altresì coloro che percepiscono di essere "adeguati alle richieste" (35,7% per il Ferrara, 37,5% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 47,4% per Cento/Bondeno). E, più in generale, tra tutti coloro che sostengono la propria competenza, solo i genitori dell'Ovest hanno anche il timore di essere comunque un poco inadeguati. Infine, nel ferrarese sembra esserci una situazione più moderata, ovvero vengono valutate le informazioni trasmesse ai figli come sufficienti (40,8% per Ferrara, 17,5% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 21,3% per Cento/Bondeno) nonostante la scarsa percezione di competenza (3,1%).

La quasi totalità degli intervistati indica a pieno titolo la scuola come importante agenzia educativa per i ragazzi anche nella sfera sentimentale e sessuale, con scarti poco significativi tra una zona di provenienza e l'altra. Rimangono comunque i genitori del distret-

to ovest (Cento e Bondeno) a manifestare una tendenza leggermente diversa da quelli degli altri distretti, propendendo maggiormente nella trattazione dell'argomento. Costituiscono, infatti, la percentuale più elevata, di coloro che ritengono che di sessualità sia meglio parlarne nell'ambito della scuola superiore (12,5 contro il 5,3 di Codigoro/Comacchio/Argenta e il 9,2 di Ferrara), a differenza dei genitori delle altre due zone che preferiscono anticipare tale formazione sin dalle elementari (41,3% Cento/Bondeno, 47,4% Codigoro/Comacchio/Argenta e 49% Ferrara).

Laddove esiste un servizio Socio sanitario - come si può connotare Spazio Giovani - rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, con il compito specifico e prioritario di affrontare con i giovanissimi le problematiche inerenti anche la sessualità, viene valorizzato e considerato positivo da parte di tutti i genitori. Infatti, in tutti e tre i distretti gli adulti hanno riconosciuto in tale servizio l'interlocutore più adatto ad affrontare tutta la sfera formativa ed educativa della sessualità con i propri figli, (49% per Ferrara, 24,6% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 38,8% per Cento/Bondeno), seguito dalla figura dello specialista (rispettivamente: 32,7%, 52,6% e 37,5%).

Qual è lo stato d'animo con cui i genitori affrontano il tema sessualità?



	con disagio	con indiffer	con entusiasmo	con esp e compet	con natural	non risposte
■ Cento/Bondeno	6,3	3,8	1,3	6,3	53,8	28,8
■ Cod/Com/Arg	15,8	8,8	0	0	50,9	24,6
■ Ferrara	14,3	6,1	1	3,1	62,2	13,3

I genitori, indipendentemente dalla provenienza, dichiarano che il tema della sessualità viene affrontato con "naturalità" (62,2% per il Ferrara, 50,9% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 53,8% per Cento/Bondeno), e soprattutto nell'Ovest se ne parla con "esperienza e competenza" (3,1% per Ferrara, 0% per Codigoro/Comacchio/Argenta e 6,3% per Cento/Bondeno).

Quella diffusa percezione di inadeguatezza da parte degli adulti, così risaltata nel senso comune, giocata prevalentemente sull'asse della comunicazione, in questo delicato ambito sembra disconfermata. In altre parole, i genitori intervistati si autodefiniscono

IL GRUPPO DI LAVORO

La ricerca è frutto della collaborazione tra Osservatorio Adolescenti e Promeco dell'Assessorato alle Politiche per i Giovani e Settore Pediatria di Comunità e Spazio Giovani dell'Azienda Usl di Ferrara.

Il gruppo di lavoro che ha presieduto all'elaborazione dei questionari è formato da: Osservatorio Adolescenti, Promeco, Ufficio Statistica, unità operativa Epidemiologia, Modulo Organizzativo Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche, Sert e Spazio Giovani dell'Az. Usl di Ferrara.

La copertura territoriale dell'indagine è distrettuale e comprende le zone sociali Centro Nord (Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Formignana, Berra, Tresigallo, Ro Ferrarese, Jolanda di Savoia), Sud Est (Argenta, Codigoro, Comacchio, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore, Goro, Migliaro) e Ovest (Bondeno, Cento, Mirabello, Poggiorenatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda).

Questione di spirito



Bere sta diventando una moda pericolosa
Avviata una campagna per contrastare
il consumo di alcol fra gli under 16

Un tappo di bottiglia che diventa, non a caso, segnale stradale di divieto. E' questo il logo scelto per la campagna di sensibilizzazione e contrasto all'assunzione di alcol da parte dei minori di 16 anni. L'iniziativa, inserita nel pacchetto di azioni del "Patto per la sicurezza", è realizzata da Promeco e si chiama "ZeroAlcolMeno16". Già da alcune settimane una parte degli esercizi commerciali pubblici - in particolare bar ed enoteche - del territorio provinciale hanno ricevuto dalle amministrazioni e dalle proprie associazioni di categoria vetrofanie, tabelle e cartoline appositamente realizzate per essere esposte e distribuite con l'obiettivo di informare tutti i clienti dell'esistenza di specifiche norme dello Stato in materia di alcolici.

La legge e la medicina

L'articolo 689 del Codice Penale infatti vieta di somministrare bevande alcoliche ai minori di 16 anni: si tratta di una delle regole che deve fare parte del bagaglio di conoscenza dei gestori di esercizi pubblici coscienti e professionali che somministrano bevande. Insieme a questa norma ve ne sono altre spesso ignorate: sono anche reati il provocare ad altri stati di ubriachezza (cp. 690) o il versare il bicchierino in più a uno già manifestamente ubriaco (cp. 691), o ancora servire alcolici senza essere maggiorenni (regolamento di esecuzione testo unico, Legge sulla pubblica sicurezza).

Mentre da un lato il legislatore prevede sanzioni (per lo più amministrative) per chi versa alcolici agli under16, dall'altro la comunità scientifica richia-

ma da tempo l'attenzione dei cittadini sui danni che queste sostanze, se abusate (per gli adulti) ma anche in quantità moderate (per i giovani), producono in tempi più o meno lunghi alla salute.

Gli effetti dell'alcol sono così ben noti che il legislatore ha dovuto abbassare la soglia di presenza alcol nel sangue da 0,5 a 0,2 grammi per litro per chi guida un veicolo (Codice della Strada). A fronte di fatti di cronaca anche drammatici con giovanissimi che vengono ricoverati in coma etilico o, peggio ancora, sono causa di incidenti gravissimi, da più parti si invocano provvedimenti legislativi più restrittivi, come quello auspicato di elevare l'età minima per i bevitori da 16 a 18 anni.

Le indagini

Nell'ultimo monitoraggio effettuato da Promeco all'interno di istituti scolastici superiori ferraresi, il fenomeno che fotografa il legame preadolescenziale e l'alcol emerge in tutta la sua diffusione: il 74% degli interpellati ha bevuto birra, il

60,6% superalcolici il 32,8% si è ubriacato almeno una volta. Una conferma allarmante viene dall'Istat che nel 2006, su campione nazionale, ha registrato la crescita costante del consumo di alcol "fuori pasto" nelle fasce dei giovanissimi (11-15 anni), più diffuso quantitativamente nei maschi ma in forte ascesa anche fra le femmine, una boom che ci vede rincorrere altre nazioni europee, Gran Bretagna in testa.

In quella che si preannuncia come una dura battaglia culturale e legale, è più che mai necessaria la sinergia, la volontà e l'impegno degli operatori socio sanitari, della sicurezza, del volontariato insieme alle azioni quotidiane educative delle famiglie e degli stessi giovanissimi, consumatori (e non) di alcol. E' certo più importante che proprio dai giovani parta la conoscenza e la coscienza che bere alcol, oltre ad essere un reato ancora non efficacemente represso, è anche un vero e proprio attentato alla salute presente e futura.

FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARIATO INSIEME PER "AGIRE LA SICUREZZA"

Nel nostro territorio è stato avviato un corso di formazione integrato destinato ad operatori socio sanitari, di polizia (Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri) e del Terzo Settore, finalizzato a sviluppare una cultura del confronto nella gestione dei fenomeni di disordine urbano, problematiche sociali ed emergenze legate alla sicurezza del territorio. Il corso ha prodotto l'identificazione di quattro percorsi progettuali per fornire risposte operative integrate ad alcune tra le tematiche più scottanti del territorio: vendita di alcool ai minori di 16 anni; violenza nei confronti delle donne; educazione alla legalità; accoglienza e accompagnamento alla "cittadinanza responsabile" rivolti ai nuovi cittadini immigrati.





Semaforo rosso per i gradassi

Come capire se il proprio figlio è vittima di prevaricazioni

Ci sono atti di bullismo che avvengono in assenza degli adulti e proprio per questo sono difficili da intercettare. Anche le confidenze di chi subisce sono rare: la vergogna, l'umiliazione, il senso di inadeguatezza impediscono di parlare.

Alcuni segnali visibili sono: tristezza e ansia all'idea di andare a scuola al mattino, fino alla comparsa di disturbi "strani" come mal di pancia o mal di testa; brusco calo del rendimento scolastico in ragazzi molto bravi; solitudine, non partecipazione a momenti di divertimento con i compagni, riduzione degli inviti per studiare insieme; lividi frequenti e inspiegabili; furti o danneggiamenti delle proprie cose (abiti, materiale scolastico...); ripetuta mancanza di denaro (anche piccole somme) dal portafogli dei genitori.

La prevenzione del bullismo a Ferrara e provincia

Nell'anno scolastico in corso azioni di prevenzione o di ricerca sul bullismo sono presenti nelle scuole ferraresi: Dante, C. Tura, De Pisis, Marco Polo, Roiti, Vergani, Ariosto, Ipsia, Einaudi, Carducci, Copernico-Carpeggiani, Monti, Dosso Dossi.

In provincia sono coinvolte quasi tutte le medie inferiori in un lavoro di ricerca, e poi il Polo Scolastico di Lido Estensi, l'Ipsia e l'Isit di Cento.

Il bullismo è sopraffazione ed esclusione
E rifiuto della diversità
Per chi subisce soprusi la ferita più grande
è l'indifferenza degli altri

È una sbavatura della realtà, un'invenzione dei media, un mostro misterioso. Una vendetta sproporzionata dei più giovani alla disattenzione degli adulti. È certamente una causa di sofferenza e di oppressione che fa del male a chi subisce e non solo, perché riguarda le famiglie, i compagni, l'idea stessa che nella crescita si costruisce, di come si possa vivere insieme. Il bullismo, a leggerlo sui giornali, sembra un'eccezione. Se però pensiamo alle continue prese in giro o esclusioni di ragazzi deboli, timidi o semplicemente "diversi" dalle media, ecco che tutto ci appare in una luce diversa, più quotidiana. Fino a rischiare di perderne le coordinate, dire allora che tutto è bullismo e dunque ammetterlo, riportarlo entro un margine ipotetico e indefinito di violenza "accettabile".

Dare un senso alle parole: che cos'è il bullismo

Di per sé non è un'esplosione violenta, neppure efferata. È una relazione di prepotenza che si protrae nel tempo, tra ragazzi non di pari forza, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo. Tutto questo avviene normalmente in gruppo, in un gioco delle parti che individua chi agisce prepotenze (quasi sempre più di uno), chi le riceve, e

coloro che stanno a guardare e si suddividono tra sostenitori del *bullo* (tanti...), della *vittima* (pochi...) e indifferenti.

I comportamenti variano dalle prese in giro alle esclusioni, dagli insulti alle aggressioni fisiche, dai furti alle estorsioni, alle minacce, al danneggiamento del materiale scolastico o personale.

E a Ferrara il bullismo c'è? Sì, come in tutte le città; può riguardare bambini e ragazzi, maschi e femmine, e strati sociali diversi. Può entrare in tutte le scuole e cambiare forma secondo le occasioni.

Il bullismo è oggi rifiuto della diversità, incapacità di affrontare i conflitti senza violenza, bisogno di un capro espiatorio, e qualche volta è anche razzismo, omofobia, e più in generale disprezzo della debolezza.

Lavori in corso per la prevenzione

A Ferrara si lavora sul bullismo da molti anni, giorno dopo giorno. I primi passi Promeco li ha mossi nel 1994 facendo formazione per gli insegnanti. Nel tempo si sono aggiunte altre modalità: percorsi di costruzione del gruppo, interventi nelle classi in difficoltà, corsi per genitori, produzione di materiale didattico, ricerca sociale, introduzione di operatori in alcune scuole.



►► Dal 2000 il progetto ha una dimensione ampia grazie alla collaborazione con la Provincia di Ferrara e, ormai da tre anni, viene sostenuto anche dai Comuni che gli riservano uno spazio nei loro piani sociosanitari. Azioni sperimentali sono in corso con un progetto sulla linea ferroviaria Ferrara - Codigoro appoggiato da Fer, una ricerca sul cyberbullying, collaborazioni con le forze dell'ordine sul tema della legalità...

Da circa un anno Promeco fa parte della commissione nazionale "Bullismo e scuola" presso il ministero della Pubblica Istruzione.

Il ruolo dei genitori

In famiglia il primo intervento è fatto di attenzione e ascolto dei ragazzi, in modo che eventuali difficoltà – non solo le prevaricazioni – possano essere confidate. Quando il bullismo è in atto il primo suggerimento per i genitori è non umiliare i figli che subiscono con consigli benevoli e inutili ("ridagliele... reagisci...") e rivolgersi alla scuola in tono non accusatorio, in modo da evitare una logica di contrapposizione.

Ai genitori di chi le prepotenze le commette ricordiamo che chiunque, anche i bambini e i ragazzi, si comporta in modo diverso a seconda dei contesti, perciò è possibile che gli insegnanti vedano cose che loro non immaginano.

Un contributo importante possono darlo anche le famiglie degli spettatori. Per chi subisce, la ferita più grande viene dall'indifferenza dei compagni, per questo aiutare i ragazzi a comprendere come può sentirsi chi viene preso di mira e quanta responsabilità vi sia nel ridere di fronte alle umiliazioni è un compito educativo di grande rilievo.



PIAZZA MUNICIPALE ► Nel blog lei ha riservato elogi ai ragazzi che hanno collaborato all'organizzazione del festival.

S ► Mi è parso doveroso. Sì, effettivamente sono rimasto molto ammirato dal lavoro di quelle decine di ragazze e di ragazzi, quasi tutti ferraresi, che hanno contribuito all'organizzazione e che hanno saputo gestire con calma, gentilezza e anche con la necessaria fermezza situazioni impreviste, dovute dall'arrivo di molte migliaia di persone in più rispetto alle attese.

PM ► Di norma, però, quando la società e i media si occupano dei giovani lo fanno per segnalare elementi di criticità, di disagio. In generale si può affermare che c'è un approccio sbagliato che tende a fissarsi sulle emergenze trascurando la quotidianità del vivere?

S ► Non nascondo che disagio giovanile possa esserci: e quand'è che

SINCERAMENTE / DIALOGHI CON

L'impegno del Comune per sostenere progetti,

Sateriale: impariamo ad "Non vedo scoramento o qualunquismo Ai ragazzi si deve dare fiducia: sono più preparati di quanto crediamo"

SATERIALE ► "Quante baggianate si raccontano sul disimpegno, lo scoramento, il neoqualunquismo giovanile! Basta coinvolgere i giovani in iniziative di qualità, farli sentire partecipi, attivi e loro arrivano. E, quello che conta, sono più preparati di quanto si crede. Segno che anche le critiche sulla scuola italiana contengono una dose di qualunquismo gratuito e inutile".

Così il sindaco si è espresso - in libertà - nel suo "blog notes" online (www.cronacacomune.it), commentando gli esiti del riuscitissimo festival di Internazionale che si è svolto a Ferrara all'inizio di ottobre. Da queste considerazioni partiamo per una riflessione a margine dei servizi ospitati nelle pagine precedenti sull'universo giovanile.

non c'è stato? Però, la tendenza dei media è quella di giudicare, senza appello. Invece sono convinto che nei confronti dei giovani si debba avere un atteggiamento di ascolto. Dobbiamo imparare a starli a sentire, sforzarci di più per comprendere le loro esigenze. Il Festival di Internazionale ha intercettato un bisogno reale di informazione sul mondo: e la risposta è stata magnifica.

PM ► Anche le istituzioni dovrebbero comportarsi allo stesso modo. Il Comune ha questa capacità?

S ► Una cosa significativa che facciamo è rendere disponibili degli spazi per favorire la creatività giovanile. Lo scorso anno, per esempio, l'esperienza di Onstage ha permesso a molti gruppi di giovani musicisti di esibirsi in

pubblico utilizzando gratuitamente il palco della sala Estense. Visto il successo dell'iniziativa quest'anno abbiamo bissato e raddoppiato, offrendo la stessa opportunità pure ai giovani che fanno teatro. Non si tratta di attività improvvisate.

L'amministrazione comunale già da alcuni anni ha intensificato i propri sforzi a sostegno della produzione artistica e culturale, riservando una particolare attenzione proprio ai giovani artisti ferraresi. Sono stati anche allestiti alcuni specifici luoghi espositivi e stiamo predisponendo uno spazio nuovo sul bastione del Montagnone.

Ma anche alcune significative esperienze di collaborazione vanno nella direzione di favorire l'iniziativa e la creatività. Sonika è una sala prove musicale aperta al pubblico e ge-

creatività e bisogno di esprimersi

ascoltare i giovani



stata da giovani. GlocTv è un progetto di web tv sviluppato da ragazze e ragazzi anche con il contributo del Comune. Poi c'è la fitta serie di iniziative promosse dalla nostra Area Giovani, che è un fecondo laboratorio di idee e di proposte; c'è il sito occhiaperti.net che è palestra di pensiero ma anche un contenitore dal quale attingere informazioni e segnalazioni. Alla base abbiamo un assessorato ai Giovani vivace e laborioso dal quale nascono molte proposte interessanti.

PM ► E per quanto riguarda invece il sostegno ai bisogni di forma-

tivi e informativi, cosa fate?

S ► Nello specifico, come Amministrazione abbiamo sviluppato una solida rete di servizi. Ricordo la nostra agenzia Informagiovani, i saldi rapporti con le scuole, le tante iniziative culturali, l'eccellente sistema bibliotecario nel quale molti giovani trovano un sicuro riferimento, i corsi e le opportunità di formazione. E segnalo anche l'innumerabile serie di attività sportive e ricreative direttamente organizzate o patrocinate dall'amministrazione comunale, perché educazione e formazione non sono solo biso-

gni mentali ma anche corporei.

Questo sforzo integrato e coordinato è stato reso evidente in particolare dal 2003, quando ai giovani abbiamo dedicato il nostro anno tematico, con l'intento di offrire una serie di sollecitazioni ideali e di soluzioni concrete ai loro bisogni, dalla formazione culturale all'inserimento occupazionale (in questo ambito ricordo i contratti di prima esperienza e la creazione della banca dati FerraraLavoro per favorire l'incontro fra offerta e domanda). Il percorso avviato allora prosegue secondo una prassi che cerca di far

convergere, raccordare e verificare le politiche e le azioni promosse.

PM ► Ecco, sul piano dell'occupazione e delle prospettive lavorative qual è la situazione?

S ► L'inserimento lavorativo per le nuove generazioni resta un nodo problematico che spesso genera frustrazione nei giovani e rabbia nelle famiglie. In questo senso, la tendenza alla precarizzazione dei rapporti di lavoro se da un lato contribuisce a incrementare l'offerta dall'altro accentua la condizione di instabilità. Oggettivamente è difficile per chi si affaccia oggi sul mondo del lavoro trovare una collocazione sicura che consenta di elaborare seri progetti di vita. E' uno delle grandi questioni dei nostri anni, sulla quale dobbiamo continuare a interrogarci per individuare risposte e soluzioni. Personalmente ritengo che la precarietà del lavoro andrebbe compensata quantomeno sul piano della remunerazione. Chi ha un lavoro a progetto o a tempo determinato a parità di impegno dovrebbe essere pagato più di chi ha una stabile occupazione.

A Ferrara si sono spe-

rimentati prima i cpe e poi i pil, anche in Comune. Ora stiamo avviando percorsi di stabilizzazione per i "cocco" e le altre forme di lavoro precario. Accanto a queste considerazioni che hanno valenza generale, in città sul piano dei numeri si riscontra un dato confortante. Dal '98 a oggi il tasso di disoccupazione giovanile si è dimezzato: ora sono 12 su 100 i giovani con meno di 30 anni in cerca di occupazione, nove anni fa erano 25. Restano i nodi di fondo, ma si tratta pur sempre di un trend significativo e incoraggiante.

Infine, vorrei aggiungere un concetto che so impopolare: le occasioni di lavoro vanno continuamente create, certo, ma è sbagliato pensare che non ce ne siano più. Ed è sbagliato pensare che il lavoro debba essere necessariamente sotto casa, nel proprio paese o nella propria città. Non c'è niente di male (anzi, è importante) poter arricchire la propria formazione e cercare prime esperienze di lavoro in una città vicina. Ormai il mondo è fatto così: persone che abitano a Bologna lavorano a Ferrara e viceversa. Sarà sempre più così.

Nella casa di Biagio Rossetti gli architetti della crescita

Via Calcagnini 5 e via XX Settembre 152. E' in queste due sedi che hanno trovato collocazione le due anime dell'attività comunale rivolta a bambini e famiglie, dopo la rivoluzione che negli ultimi mesi ha interessato l'assetto gestionale delle politiche per l'infanzia e l'educazione.

Nella prima, sede storica del settore Pubblica Istruzione, ha fissato il proprio domicilio la neonata Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie, frutto dell'accorpamento delle diverse unità comunali attive in questi ambiti. La seconda, antica residenza di Biagio Rossetti, è invece divenuta sede unica e spazio espositivo per i servizi di documentazione dedicati al mondo dei bambini e della scuola. Quattro i centri documentali che si trovano ora riuniti fra le sue mura, tre dei quali prima dislocati in altre strutture cittadine e il quarto ancora in fase di costituzione, nell'ambito del progetto Bambini in Europa.

Motore dei cambiamenti che hanno generato questo nuovo assetto è, ancora una volta, la volontà di mantenere alta l'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti dei più piccoli e delle loro famiglie, con l'obiettivo di compiere un ulteriore salto di qualità nell'offerta dei servizi ai cittadini, in risposta alle più diverse esigenze.

Un'Istituzione a misura di bambini e famiglie

Nuova cabina di regia delle politiche cittadine per l'infanzia, l'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie ha ricevuto il battesimo ufficiale del Consiglio comunale

il 23 luglio scorso. Strumento gestionale per sua natura particolarmente agile e flessibile, l'Istituzione è stata creata dall'Amministrazione comunale con l'intento di migliorare la propria capacità di far fronte alle necessità, in continua evoluzione, delle famiglie e della comunità ferraresi.

A guidarla è un consiglio di amministrazione composto dalla presidente Alessandra Chiappini, ex assessore alla Pubblica Istruzione, dalla professoressa Giuditta Brunelli, docente di diritto all'ateneo estense, e dal professor Giancarlo Mori, attuale dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Modena e per lungo tempo preside del liceo Ariosto di Ferrara. La direzione è stata invece affidata alla dirigente comunale Loredana Bondi.

Il nuovo soggetto ha accorpato al suo interno l'intero servizio Istruzione già esistente, con una serie di cambiamenti che hanno portato alla ripartizione della gestione dell'attività in tre servizi: Infanzia; Diritto allo studio e integrazione scolastica; Politiche familiari e genitorialità.

Strumento operativo privo di autonomia giuridica, ma dotato di piena autonomia gestionale, l'Istituzione opererà in stretta connessione con gli organi politici dell'Amministrazione. Sindaco e Consiglio comunale le forniranno gli indirizzi d'azione ed effettueranno i controlli sul suo operato, mentre la Giunta, tramite l'assessore competente, verificherà la corrispondenza fra le deliberazioni del consiglio di amministrazione e gli indirizzi assegnati. Il tutto con considerevoli vantaggi per l'Amministrazione comunale, che pur preservando il proprio

E' nata l'Istituzione Scuola per coordinare e gestire le attività formative
Nell'antico edificio ospita studi e mostre





ruolo di guida e supervisione, lascerà al nuovo soggetto la gestione autonoma dei servizi socio-educativi. Le aspettative in questo senso, sono dunque di una maggiore flessibilità e rapidità operativa, di una minore burocratizzazione e di una più elevata capacità di attrarre risorse dall'ambito pubblico e privato.

Diverse le finalità che l'Istituzione dovrà perseguire: sostenere e qualificare i servizi comunali rivolti all'infanzia e alle famiglie; promuovere il costante miglioramento e l'innovazione dell'offerta educativa; sostenere l'integrazione dei servizi educativi pubblici e privati; aumentare la capacità del sistema scolastico di collaborare con istituzioni e soggetti pubblici, privati e del volontariato e prestare particolare attenzione alla manutenzione e alla cura delle strutture che accolgono le attività socio-educative e scolastiche.

Nuova vita per casa Rossetti

Scrigno di un ricco patrimonio documentale, fucina di nuovi progetti e interventi, ma anche vetrina per le esperienze condotte nelle scuole del territorio. L'antica residenza di Biagio Rossetti è da poche settimane protagonista di una nuova stagione di attività dedicate al mondo dei bambini, della scuola e della famiglia.

Sotto il suo tetto hanno infatti trovato accoglienza tre centri di documentazione comunali prima distribuiti in sedi diverse, accomunati dalla stessa sfera di interesse, sebbene con specificità differenti. Tutta rivolta alla fascia d'età da zero a sei anni è l'attività del Centro Raccontinfanzia che include fra i numerosi interventi di sua competenza la raccolta e la classificazione della documentazione prodotta dai servizi comunali per l'infanzia, la produzione di materiale informativo, la pubblicazione di dispense sulle esperienze educative delle scuole ferraresi, la proposta di attività laboratoriali e il supporto al Coordinamento pedagogico provinciale, stabilitosi anch'esso nella sede di casa Rossetti.



Campo d'azione del Centro servizi consulenze e documentazione (Csc) è invece l'ambito dell'integrazione scolastica e sociale, sui due versanti della disabilità e dell'inclusione degli studenti di origine straniera. Tra le molteplici attività rivolte alle scuole, alle famiglie e al terzo settore, rientrano interventi di formazione e consulenza, oltre che di ricerca e documentazione. Il Csc è anche sede di un punto di prima valutazione di ausili informatici per bambini e ragazzi con handicap e organizza percorsi e tirocini formativi in tema, tra l'altro, di "comunicazione alternativa e aumentativi", disturbi dell'apprendimento e attività motorie per disabili.

Alla sfera dei servizi comunali e regionali per le famiglie è infine dedicata l'attività dell'Unità di documentazione Gift. Nata nel 1994, l'Unità ha utilizzato negli anni un sistema di documentazione volto a conservare memoria delle esperienze condotte nei Centri per le famiglie comunali e a fornire strumenti formativi per gli operatori del settore, dando vita a una ricca biblioteca interna, oggi trasferita a casa Rossetti e aperta anche alle richieste esterne di consultazione. Tra i materiali a disposizione, numerose riviste specializzate e una nutrita rassegna di libri sui servizi per l'infanzia, le politiche familiari e sociali, oltre che sui temi dell'affido, dell'adozione, dello sviluppo del bambino e delle problematiche della genitorialità. L'Unità Gift si occupa poi della pubblicazione dei "Quaderni", con i risultati del proprio lavoro di ricerca, e del periodico "Passaparola" per le famiglie ferraresi con bambini fino a 6

anni. Inoltre, in collaborazione con la Regione, cura il portale internet dei centri per le famiglie dell'Emilia Romagna.

Ancora in fase di allestimento è invece il quarto dei centri di documentazione di casa Rossetti, quello che fa capo al progetto "Bambini in Europa", con cui la Regione ha affidato a Ferrara il compito di costruire, sulla base della propria positiva esperienza, occasioni di collaborazione con le altre realtà europee in tema di politiche educative. In questo ambito, il nuovo centro fungerà non solo da punto di raccolta di documentazione sulle buone prassi pedagogiche, ma anche da promotore di percorsi di scambio e cooperazione.

Non meno rilevante sarà poi l'attività espositiva che l'antico palazzo di via XX Settembre ospiterà nei propri spazi, con l'intento di garantire la giusta visibilità ai progetti realizzati nelle scuole ferraresi e di offrire al pubblico, non solo specialistico, la possibilità di ammirarne gli esiti in una cornice di indubbio pregio. A inaugurare la stagione delle mostre, il 9 novembre scorso, è stata la rassegna dal titolo "Vedere l'alba dentro l'imbrunire" curata dal centro Raccontinfanzia e dedicata ai laboratori d'arte condotti nelle scuole dell'infanzia comunali.

Dal 18 dicembre gli spazi di casa Rossetti ospiteranno invece l'esposizione "Dall'esclusione all'inclusione" organizzata dalla Rete dei Centri di documentazione dell'Emilia Romagna e dedicata al trentennale dell'entrata in vigore della legge 517 per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.



Produzione e servizi a "Ferrara Nord"

Ventacinque ettari per insediamenti produttivi e attività di servizio a ottocento metri dal casello autostradale. E' l'opportunità proposta da Sipro con l'area "Ferrara Nord". L'area, posta a ridosso del polo chimico e tecnologico, è divisa in due maxi lotti rispettivamente di 12,3 e 8,3 ettari ciascuno, frazionabili sulla base delle specifiche esigenze, ed è raggiungibile con una strada di collegamento diretto in fase di ultimazione. "Si tratta di un investimento importante per attrarre imprese e lavoro", secondo l'assessore alle Attività economiche, Aldo Modonesi, il quale precisa che il Comune per l'urbanizzazione, le infrastrutture e la rotatoria a servizio di via Eridano ha stanziato 3,2 milioni di euro, ai quali si sommano gli 8,4 investiti da Sipro, per l'acquisizione dei terreni e i necessari interventi.

Per promuovere l'investimento sono stati avviati una campagna pubblicitaria e un piano di marketing mirato. "Parecchie grosse aziende hanno già manifestato concreto interesse - spiega Gabriele Ghetti, presidente di Sipro - anche nel campo della logistica". "L'area, concepita secondo criteri di sostenibilità ambientale - sottolinea Caterina Brancaleoni, direttore di Sipro - consente il rapido raggiungimento di un bacino importante di produttori e fornitori del nord est".

"Negli ultimi nove anni - aggiunge Ghetti - l'agenzia ha favorito l'insediamento di una settantina di imprese, nell'area produttiva fra Cassana e Mizzana, che danno lavoro a un migliaio di addetti. E altri 250 posti di lavoro si creeranno il prossimo anno a seguito dell'insediamento di altre quattro grandi aziende, fra le quali due multinazionali, che hanno già firmato i preliminari di acquisto dei lotti".

Con "City logistic" si riduce il transito delle merci

Anche il Comune di Ferrara occuperà un proprio spazio all'interno dell'area Sipro "Ferrara Nord" da utilizzare come base di sviluppo del progetto "City logi-

stic". Ridurre il numero di veicoli per trasporto merci circolanti in città, favorire la diffusione di mezzi con alimentazione a basso impatto e razionalizzare l'occupazio-

zione della rete stradale e delle aree di carico e scarico, sono gli obiettivi prioritari del progetto relativo al trasferimento di derrate nell'area urbana, elaborato dall'Amministrazione comunale assieme alla società Scs Azioninnova.

Il progetto prevede l'individuazione, tramite bando pubblico, di un "Gestore del sistema" che si occuperà di costruire e controllare un sistema integrativo e sostitutivo di trasporto merci per conto proprio e conto terzi, finalizzato a ottimizzare la distribuzione delle merci in città e a razionalizzare l'accesso dei mezzi di trasporto nel centro storico. Al gestore sarà legato un Consorzio volontario di utenti, ossia una struttura associativa, aperta a tutti gli operatori del trasporto a cui sarà riservato il servizio di distribuzione urbana. Il gestore si occuperà in particolare del controllo della piattaforma logistica pubblica, ossia della struttura per la movimentazione delle merci in ambito urbano che il Comune realizzerà in un'area in prossimità del casello autostradale di Ferrara Nord. La piattaforma, che integrerà il sistema delle basi private già esistenti sul territorio, verrà costruita su di un terreno Sipro acquistato dal Comune. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di sistemi tecnologici per la gestione e il controllo delle flotte e la messa a disposizione, da parte del gestore del sistema, di una serie di mezzi alimentati a metano e concessi per il servizio al Consorzio volontario.

Il look di via Bersaglieri del Po mette tutti d'accordo

"Bello il risultato e bravi progettisti, tecnici e impresa che hanno lavorato bene, con rapidità e senza mai bloccare la strada. Per una volta tanto mi pare che siamo tutti d'accordo e tutti contenti". Così il sindaco Gaetano Sateriale ha ufficialmente suggellato l'inaugurazione dei lavori di qualificazione di via Bersaglieri del Po. Asse di collegamento tra corso Giovecca e piazza Trento Trieste, via Bersaglieri è arteria portante dell'area pedonale cittadina e ora, al termine dell'intervento, vanta un aspetto più adeguato alla vivacità del passeggio che la rende una delle vie più frequentate del centro storico.

La pavimentazione in asfalto è stata sostituita da pietre naturali come trachite, granito e cubetti di porfido e la carreggiata è stata portata ad un unico livello grazie all'eliminazione dei marciapiedi, non necessari in area pedonale. Sono state completamente rifatte la rete idrica e quella fognaria e la rete del gas nel tratto fra via Cairoli e corso Giovecca, oltre alla sostituzione di tutti i relativi allacciamenti. A breve verranno installate le rastrelliere porta biciclette e gli altri componenti l'arredo urbano previsti nel progetto ma che, come sempre, richiedono valutazioni aggiornate per il loro posizionamento.

L'intervento segue la riqualificazione di via Canonica e via Adelardi, per la realizzazione è stata prevista una spesa di 690 mila euro. I lavori, terminati il 12 ottobre, rappresentano il primo stralcio del secondo lotto delle migliorie programmate all'interno del comparto Cattedrale e saranno seguiti nel 2008 dalla riqualificazione di via Cairoli e di via dei Teatini. La progettazione e la direzione lavori sono stati curati dall'unità organizzativa Interventi straordinari del servizio Infrastrutture.





La violenza nasce in famiglia

Una donna su tre in Italia ha subito molestie e maltrattamenti
Il dramma spesso si consuma all'interno della coppia
A Ferrara le trentenni sono le più insidiate

La violenza domestica, specialmente il maltrattamento delle mogli, è forse la forma di violenza nei confronti delle donne maggiormente diffusa. Dal Rapporto 2005 "L'omicidio volontario in Italia" - a cura di Eures e Ansa - emerge che un omicidio su quattro avviene in famiglia e il 70% delle vittime sono donne. Di questi una percentuale considerevole viene consumata all'interno della coppia, dove le vittime sono

prevalentemente donne. Uno dei maggiori fattori di rischio dell'uxoricidio all'interno della coppia è la presenza di maltrattamento fisico, sessuale e/o psicologico.

Una donna su tre nel mondo è stata picchiata, costretta ad avere rapporti sessuali o abusata in genere da un membro della famiglia o da un conoscente.

Stupri e violenze domestiche portano alla perdita di un

maggior numero di anni di vita sana, fra le donne di età compresa fra i 15 e i 44 anni di vita, che non il cancro al seno o alla cervice dell'utero, impedimenti lavorativi, guerra o incidenti automobilistici, secondo quanto rivela il Rapporto sullo Sviluppo Mondiale.

La violenza alle donne e ai minori (Organizzazione mondiale della sanità, 2002), è un serio problema di salute pubblica e le vittime della violenza dome-

stica e sessuale risultano avere maggiori problemi di salute, costi di assistenza sanitaria più alti e visite più frequenti al pronto soccorso nell'arco della loro vita di chi non ha vissuto abusi, come per l'abuso infantile...

In Italia i risultati della prima ricerca epidemiologica nazionale, effettuata dall'Istat nel 2006, riportano dati in linea con le ricerche effettuate nel resto d'Europa: circa il 30%



Una donna che subisce violenza domestica, oltre all'abuso, è vittima del silenzio, vittima dell'indifferenza e dell'abbandono. Non è solo debole e indifesa, quale conseguenza della violenza, ma è spesso abbandonata.

Se stai subendo un sopruso o se vedi qualcuna che subisce violenza esci dall'indifferenza: segnala e informati o informa chi ti sta accanto della possibilità di rivolgersi a un centro dove donne, come te, ti possono aiutare a capire cosa sta succedendo, possono aiutarti a recuperare il rapporto con te stessa, a riprenderti una maggiore forza e serenità e un migliore rapporto con i tuoi figli.
CHIAMACI: 0532.247440



PER IL "CENTRO DONNA GIUSTIZIA" 87 CASI DALL'INIZIO DELL'ANNO LE FACCE DELL'ABUSO A FERRARA

Nei primi dieci mesi del 2007 in provincia di Ferrara sono 87 le donne che si sono rivolte ai servizi per segnalare di avere subito situazioni di violenza. Il 70% denuncia violenza psicologica, il 61% violenza fisica, il 47% violenza economica, il 19% violenza sessuale. La stragrande maggioranza delle donne, ben 69, ha figli. Oltre un terzo dei casi si concentra nella fascia di età 30-39 anni, sostanzialmente equa appare la ripartizione fra italiane e straniere e fra residenti in città e fuori città. Ma le statistiche indicano che solo il 36 per cento delle violenze subite viene denunciato.

Le insidie provengono per lo più da ambienti familiari o comunque da persone conosciute. Artefici delle violenze risultano infatti nel 55% dei casi il marito o il partner, nel 15% gli ex, 11% parenti, amici o colleghi. Molto distribuita l'età dei molestatori, con una prevalenza nella fascia dei trentenni. Per il 64% dei casi si tratta di italiani, per l'11 di nordafricani.



►►► delle donne fra i 16 a 70 anni è stata vittima di violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Il 23,7% ha subito violenze sessuali e 18,8% violenze fisiche. Circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri pari al 4,8%. Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner.

Il 62% delle violenze viene consumato dai partner, inoltre, un milione 400 mila donne hanno subito violenza sessuale e fisica prima dei 16 anni in famiglia.

Le forme dell'abuso

La violenza nei confronti delle donne assume varie forme: violenza domestica, stupri, traffico di donne e bambine, induzione alla prostituzione e violenza perpetrata in occasione dei conflitti armati (omicidi, stupri sistematici, schiavitù sessuale e maternità forzate). In questo genere di violenza rientrano inoltre i delitti d'onore, la violenza collegata alla dote, gli infanticidi femminili e la selezione prenatale del sesso a favore dei bambini di sesso maschile, le mutilazioni dell'apparato genitale femminile e altre pratiche e tradizioni dannose.

La violenza contro le donne non è solo una minaccia alla libertà individuale, ma un delitto con-

tro ogni donna e ogni persona, oltre che del proprio inviolabile e assoluto diritto alla salute e alla vita. Molte le dichiarazioni e le pressioni degli organismi internazionali (Onu, Oms, Cedaw) verso gli Stati, al fine di intervenire per prevenire, informare e combattere la violenza contro le donne.

Cosa si fa a Ferrara

Il Centro Donna Giustizia e il progetto "Uscire dalla violenza" perseguono obiettivi condivisi anche dalla Regione Emilia-Romagna: contrastare la violenza fisica, psicologica, sessuale contro le donne attraverso interventi differenziati rivolti prevalentemente al supporto delle vittime di tali violenze; offrire sostegno alle donne, con o senza figli, vittime o minacciate di violenza fisica, psicologica, sessuale attraverso interventi economici, di accoglienza, consulenza, ospitalità residenziale per permettere loro di assumere, libere da costrizioni e condizionamenti, le decisioni che ritengono più opportune, facilitando un processo di autonomia e di progressiva autostima.

Una rete di protezione

Nella città di Ferrara grazie al Centro Donna Giustizia si è andata sviluppando, da diversi anni, un'azione sempre più

strategicamente organizzata e integrata a favore delle donne in difficoltà, sia italiane sia straniere, con problematiche considerevoli di disagio sociale. L'accoglienza di situazioni di violenza in maniera sempre più organica è diventata una necessità impellente alla quale la comunità e gli enti locali non potevano non fornire una risposta concreta e significativa di protezione per la donna che ha la necessità e l'intenzione di sottrarsi dalla violenza subita, per rifarsi una vita nuova.

La violenza si esprime in varie forme: minacce, ricatti, pugni, calci, ma anche il sequestro del proprio denaro, il ricatto morale, fino a quello religioso. Le donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e religiosa possono rivolgersi alle operatrici del **Centro Donna Giustizia direttamente in via Terranuova 12b o telefonando allo 0532 247440 oppure allo 0532 410335 o tramite e-mail donnagiustizia.fe@libero.it**. Le donne spesso arrivano anche dai servizi Socio-Sanitari, dalle Forze dell'Ordine, da altri Centri antiviolenza e ultimamente anche indirizzate da giornali o dal numero verde nazionale il 1522.

La paura di denunciare i maltrattamenti

È emerso che, diverse volte,

prima di rivolgersi al Centro Donna Giustizia, la donna si è già rivolta alle istituzioni locali, per questioni prevalentemente di povertà economica familiare. In realtà, la situazione di disagio economico spesso copre un profondo disagio sociale e segnala condizioni di emarginazione e solitudine che la donna sta vivendo all'interno del proprio ambito familiare. Il Centro capisce queste situazioni di difficoltà e di impedimento alla libera espressione di sé e aiuta ad affrontarle. L'accoglienza è priva di qualsiasi giudizio morale, non ci sono implicazioni sociali e/o giuridiche e la donna è libera di parlare delle violenze subite all'interno del contesto familiare e di indicare gli ostacoli che impediscono di risolvere il problema in modo autonomo. Il timore di non essere una buona moglie e una brava madre agli occhi dell'intera società la reprime in anni di silenzi e di soprusi, innescando un meccanismo molto difficile da spezzare e contrastare e da sostituire con relazioni autonome e libere dai vincoli dei ricatti. La rottura del circolo distruttivo di questo abuso consente una presa di coscienza che rimette in discussione le proprie abitudini e le proprie relazioni quotidiane, ma permette di riscoprire risorse interne e di valorizzare le capacità di scelta e di decisione, per ritrovare finalmente un senso e un proprio spazio nel mondo.

Lotta all'illegalità un impegno quotidiano

Un piano integrato per la sicurezza con il coinvolgimento di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia municipale. Annunciato a fine luglio, il piano da ottobre è operativo. Fra gli obiettivi rientrano la lotta alla criminalità, allo spaccio di stupefacenti, alla prostituzione, la repressione dell'immigrazione clandestina, la riqualificazione urbanistica delle aree a rischio o in condizioni di degrado, l'opposizione alle situazioni di utilizzo illecito degli spazi pubblici.

Cinque sono le aree di intervento designate: la prima include grattacielo, via Felisatti, viale Costituzione, stazione Fs, via Oroboni; la seconda è quella di Rampari di San Paolo, piazza Travaglio, strade adiacenti a via Ripagrande e via Garibaldi; il terzo comparto è via Baluardi; quindi viale Krasnodar e infine via Bologna e viale Veneziani: tutte considerate a un pari livello di attenzione.

Il pacchetto di interventi da attuare per migliorare la vivibilità nelle aree cittadine maggiormente esposte a problemi di criminalità e di disagio urbano fa leva sulle norme vigenti senza appellarsi a interventi straordinari. Il tavolo tecnico costituito nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha lavorato alla definizione dei provvedimenti, resterà operativo per monitorare l'effettiva applicazione degli impegni assunti nel patto condiviso da Prefettura, Comune, Provincia e forze dell'ordine.

Stretta collaborazione fra tutte le forze dell'ordine
E al grattacielo già conseguiti risultati importanti



Gli impegni definiti in queste settimane vengono illustrati e discussi con i cittadini in pubbliche assemblee. Il primo passaggio è stato con gli abitanti dell'area del grattacielo che hanno espresso un convinto consenso per l'azione intrapresa di concerto fra le istituzioni cittadine.

E proprio al grattacielo, due torri alte 90 metri ciascuna con 210 appartamenti in cui convivono persone di 31 nazionalità diverse, Guardia di Finanza e Polizia municipale stanno sperimentando un nuovo sistema di indagine basato su controlli incrociati. L'arma in più è data dalla

possibilità di far leva su poteri e competenze specifiche di ciascuno, che si integrano per condurre con più efficacia la repressione dell'illegalità. Attraverso sopralluoghi condotti con sistematicità gli agenti riescono a rilevare le presenze e mettendo in corrispondenza le informazioni presenti in varie banche dati hanno l'opportunità di verificare la regolarità della condizione di ogni occupante. Uno dei grandi problemi riscontrati, oltre all'irregolarità dei permessi di soggiorno o all'assenza di titolarità sugli alloggi, è il sovraffollamento e la promiscuità in cui molti

residenti sono costretti, in condizioni igieniche precarie e comunque in situazioni spesso indecorose.

Lo scopo dell'azione è fare emergere le realtà di affitto e subaffitto selvaggio che fanno capo a speculatori senza scrupoli, spesso di nazionalità italiana. Sviluppando questa iniziativa si conta di riuscire gradualmente a contrastare i fenomeni connessi allo spaccio di droga, al vandalismo, all'alcolismo e allo sfruttamento della clandestinità, che discendono da un contesto ambientale e sociale che li favorisce. In parallelo si consolida anche l'importante lavoro svolto dall'ufficio di mediazione sociale del Comune che ha preso sede al grattacielo. Sempre in tema di prevenzione e di lotta all'illegalità di recente la Giunta comunale ha anche deliberato l'installazione di nuove telecamere che andranno a potenziare il sistema di videosorveglianza previsto dal progetto pilota per la sicurezza urbana. L'intervento di ampliamento consentirà di sottoporre a controllo alcune aree prossime alla zona del grattacielo e altre aree del centro storico. I nuovi impianti saranno in particolare installati nel parcheggio di via Felisatti, nell'area giochi di via Nazario Sauro e nel portico di collegamento tra via Bersaglieri del Po e piazza Trento Trieste.



Parla don Domenico Bedin, fondatore dell'associazione Viale K

«Il nostro lavoro aiuta la legalità»

Don Domenico Bedin è un prete di frontiera. Sembra la solita frase fatta, tanto per appiccicargli un'etichetta ad effetto, ma non è così. Nel territorio della sua parrocchia si confrontano e si scontrano la sofferenza e l'angoscia dei nuovi immigrati con l'inquietudine e la diffidenza dei cittadini. Problemi e contraddizioni, nuove nelle forma, ma antiche nella sostanza, che l'impatto dei flussi migratori ha fatto emergere con grande evidenza in tutta Europa.

Le Nazioni Unite stimano, infatti, in quasi duecento milioni i migranti nel mondo, cifra simile a quella registrata all'inizio del secolo precedente, ma in un contesto molto diverso. La sfida che attende i governi nell'opera di regolamentazione del fenomeno e di attenuazione dei suoi effetti negativi sarà impegnativa e piena di insidie. Una sfida complessa che non riguarda esclusivamente aspetti di tipo pratico-organizzativo, ma che coinvolge anche i valori che sorreggono ogni forma di convivenza civile: diritti e doveri, tolleranza e sicurezza, accoglienza dei "diversi" e difesa dell'identità culturale. Ferrara, come tutte le altre realtà italiane, sta affrontando il problema con gli strumenti di cui dispone. Uno degli "strumenti" più attivi e discussi è l'Associazione Viale K di Don Domenico Bedin. Sentiamolo.

Don Domenico, ci aiuti a capire qual è il problema. Come mai la sua attività di accoglienza agli immigrati è circondata da tanta ostilità?

Credo si tratti fondamentalmente di un problema di percezione. Il numero di immigrati che in questi anni è transitato nella nostra parrocchia è veramente esiguo. Ospitiamo al massimo venti o trenta persone e la mensa non ha mai fornito più di cento pasti per volta. Numeri che, a mio avviso, non legittimano l'allarmismo sociale che ne è scaturito. C'è da dire che la maggior parte dei cittadini residenti nel territorio della parrocchia non ci è ostile, anzi ci incoraggia e ci sostiene. Una frangia di popolazione, invece, non numerosa ma rumorosa, supportata da alcune forze politiche, di fronte a questo fenomeno, nuovo e complesso, reagisce richiudendosi a riccio, alzando una barriera culturale fra sé stessa e lo straniero che "mette in pericolo la coesione della comunità". Siamo consapevoli dei tanti problemi ancora da risolvere, ma crediamo che la tensione e la diffidenza nei confronti dell'altro, del diverso, di chi ha l'unico colpa di non condividere la nostra lingua e la nostra cultura sia del tutto ingiustificata. L'ossessione per lo straniero, per l'immigrato, per l'extracomunitario rappresenta solo un modo di esor-

cizzare paure che nascono dall'ignoranza e generano pregiudizi e incomprensioni.

È vero, spesso si teme ciò che non si conosce, ma non le sembra che i recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto immigrati rafforzino le ragioni di chi chiede misure più incisive per la sicurezza dei cittadini?

Innanzitutto occorre fare una riflessione su un dato importante: la concentrazione di immigrati non incrementa automaticamente la criminalità. Tutte le ricerche sono concordi su questo punto e Ferrara non si sottrae a questa tendenza. In particolare, per quanto riguarda il nostro territorio, occorre ribadire che il nostro lavoro aiuta la legalità, non il contrario. L'azione di accoglienza e sostegno della nostra associazione, e il conseguente rapporto che si instaura con gli immigrati, esercita una funzione preventiva nei confronti dei fenomeni delinquenziali. Rappresentiamo per le persone in difficoltà, italiani e stranieri, un punto di riferimento importante, l'unico in certi casi, e cerchiamo in tutti i modi di favorire la loro integrazione per evitare che il disagio si manifesti in forme antisociali. Siamo i primi ad accorgerci quando qualcosa non va e immediatamente lo segnaliamo alle forze dell'ordine.

È l'irregolarità a generare delinquenza.

L'uscita dal limbo dell'illegalità, favorito dal recente ampliamento europeo, rappresenta l'inizio di un percorso di inserimento per gli immigrati e costituisce una garanzia per l'intera società. In quindici anni di attività, il 90% delle persone che hanno fatto tappa a Viale K (clandestini, indigenti, emarginati, uomini e donne che per qualche motivo si sono trovati in difficoltà - nel 2006 più di 400 fra italiani e stranieri) sono riuscite ad inserirsi nel tessuto sociale cittadino ed oggi hanno una casa, una famiglia, un lavoro, a volte anche di tipo imprenditoriale. Un trend che ci incoraggia e ci sprona a continuare su questa strada, perché siamo convinti che l'accoglienza, al di là delle inevitabili difficoltà e incomprensioni iniziali, è la carta vincente per un percorso solido e costruttivo.

Entriamo nel vivo di una questione che in questi giorni ha ulteriormente infiammato gli animi: il trasferimento della mensa alla Rivana. Come stanno effettivamente le cose?

Al di là delle false informazioni e delle inevitabili polemiche che esse producono, due sono le motivazioni che ci inducono al trasferimento: la necessità di reperire un luogo più adatto ad ospitare la mensa (gli attuali locali sono inadeguati e molto costosi) e l'inaspettata donazione di un terreno



nell'area Rivana da parte della Fondazione Casa Generosa di Vigarano Mainarda. Il progetto, fra l'altro, non è particolarmente "invasivo". È prevista, infatti, la costruzione di una sola struttura, adatta ad ospitare una mensa per circa novanta persone e un ufficio. Ai cittadini della Rivana mi sento di assicurare che l'impatto sarà minimo e che il progetto non innalzerà minimamente il livello di delinquenza della zona.

Cosa risponde a chi la accusa di fare politica invece di seguire la sua vocazione?

Io rifiuto l'idea di un sacerdote rivolto solo ed esclusivamente al culto, ma anche quella di un sacerdote che si schieri politicamente. Può succedere che la Chiesa debba intervenire in prima persona per risolvere problemi ai quali la società non è ancora riuscita a far fronte. E quando questo accade, l'opinione pubblica tende inevitabilmente a schierarsi. L'accoglienza ai clandestini, che a volte contrasta con i dettami della legge, è uno di questi casi. In realtà io credo che il diritto all'assistenza sia un valore universale e ritengo mio dovere soccorrere chi sta soffrendo offrendogli aiuto e ospitalità. La dignità umana non può essere limitata da un permesso di soggiorno.

A proposito di leggi, qual è il suo giudizio sulla Bossi-Fini?

La Bossi-Fini e le altre leggi che regolano l'immigrazione in Italia, così come qualsiasi legislazione che si occupi di un tema tanto delicato, necessita di continui perfezionamenti e rifiniture per rispondere alla mutevolezza delle situazioni e affrontare prontamente le reali esigenze di una società (ormai) pienamente multi-etnica. Leggi che devono, sempre e comunque, tener conto del diritto all'emigrazione, del dovere di accoglienza e della tutela della convivenza pacifica. Tre elementi che vanno sempre mantenuti in perfetto equilibrio. Quando anche uno solo di essi si sbilancia tutto il sistema ne risente, facendo nascere immediatamente complicazioni e problemi.

Qualche suggerimento da dare al governo?

La mia esperienza mi insegna che l'unica strada da seguire consiste nell'accrescere la propensione alla solidarietà e alla relazione, in modo da entrare immediatamente in contatto con le persone che raggiungono il nostro territorio e prevenire i problemi, anche di tipo delinquenziale. Vanno costruiti percorsi calibrati sui bisogni degli immigrati e sulle esigenze della società che li accoglie. Accoglienza e relazione: due concetti inscindibili che costituiscono la chiave di volta dell'intero sistema.

Che ne pensa della proposta di concedere il diritto di voto agli immigrati regolari?

Sono convinto che il voto agli immigrati vada dato al più presto, ma mi rendo conto che la questione non è ancora del tutto matura. L'opinione pubblica fatica a considerare questi nostri nuovi amici come parte della società e tende ad escluderli. Per la maggior parte della gente sono solo ospiti, buoni per lavorare, ma con pochi diritti. Il voto amministrativo agli immigrati regolari, a mio avviso, costituirebbe un grande passo in avanti verso l'eliminazione di ghetti e comunità etniche. Un fattore decisivo nel cammino di un'autentica e concreta integrazione.

L'inverno si avvicina. Che appello si sente di rivolgere ai cittadini ferraresi?

A Ferrara non esistono particolari situazioni di marginalità. Non mi risulta ci siano persone all'addiaccio. L'appello che mi sento di lanciare non riguarda, pertanto, la richiesta di coperte, generi alimentari o denaro (sempre ben accetti), ma la necessità che ognuno di noi compia uno sforzo per guardare la realtà con occhi diversi e riesca a percepire lo straniero come una risorsa per la comunità, non come una minaccia.

Venite a conoscere il nostro lavoro e a dividerlo! Vi aiuterà a superare timori infondati e a dare un significato diverso, più profondo, ai valori universali di solidarietà e di accoglienza.

Un popolo di operai, colf e badanti

Dati tratti da una recente indagine del Ministero dell'Interno

- ▶ Gli stranieri in Italia sono circa 3 milioni (il doppio rispetto al 2002), quasi il 5% della popolazione complessiva italiana.
- ▶ Un quarto degli stranieri fa l'operaio e un altro quarto la badante o la colf.
- ▶ Nel 2006 i bambini nati da genitori stranieri sono stati circa 58 mila (la seconda generazione).
- ▶ Un immigrato su tre in casa parla in italiano.

A Ferrara ucraini in maggioranza

Dati del Servizio Statistica del Comune

- ▶ Dal 1990 ad oggi gli stranieri regolari residenti a Ferrara sono quintuplicati (5875 a fine 2006).
- ▶ La comunità più numerosa è quella ucraina (quasi interamente di sesso femminile - circa l'85%), seguita da quella albanese, moldava, romena e marocchina.
- ▶ Più della metà ha un'età compresa fra i 15 e i 39 anni.
- ▶ Nel 2006 sono nati 98 bambini da genitori stranieri.

Con il taglio dei consiglieri meno spese per le casse pubbliche

Consigli di amministrazione con un massimo di tre rappresentanti se il capitale sociale è inferiore a due milioni di euro o con non più di cinque in caso contrario. Sono gli effetti della legge Finanziaria 2007 che dal 7 novembre impone un drastico taglio ai componenti dei cda di nomina pubblica delle società controllate o partecipate dagli enti locali, con un conseguente significativo risparmio per le casse pubbliche.

“Noi su questa strada siamo già andati avanti – spiega Giovanni Lenzerini, amministratore unico della **holding Ferrara servizi** che gestisce (per conto del Comune detentore del 100% delle azioni) le partecipazioni nelle società delle quali l'ente pubblico è socio di maggioranza – In **Acosea impianti** (*proprietà reti dell'acqua potabile e collettori fognari, ndr*) siamo passati da nove consiglieri all'amministratore

Ridotti i componenti dei Cda delle società partecipate dal Comune

unico, sebbene il capitale consentisse la nomina di cinque consiglieri. La scelta è stata adottata all'unanimità, quindi anche con il consenso degli altri nove Comuni, soci di minoranza, perché si è convenuto di abbandonare il vecchio criterio della rappresentanza territoriale all'interno del consiglio”. Analogamente si è proceduto in **Ferrara tua** (gestione parcheggi e servizi di mobilità) nominando un amministratore unico in luogo dei cinque consiglieri precedenti e modificando lo statuto per consentire questo assetto. Un amministratore unico (ma in questo caso da sempre) gestisce **Ferrara arte**, società partecipata dalla Provincia, che si occupa dell'organizzazione

delle mostre, dei cataloghi e delle attività connesse.

In **Amsefc**, ad aprile, alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione, si è proceduto, in anticipo sui termini di applicazione della legge, a nominare un nuovo consiglio composto da tre - e non più da cinque - rappresentanti.

Diversa è invece la questione relativa ad **Agea reti** (*proprietà condotte del gas*) poiché il Comune è sì socio di maggioranza con il 60% delle azioni, ma la quota residua è detenuta da Hera Spa, cioè da un soggetto privato. Agea Reti è quindi una società a

capitale misto, per la quale la legge consente, a prescindere dall'entità del capitale sociale, la sussistenza di un consiglio fino a cinque componenti, quale è l'attuale che dunque resterà in carica sino alla scadenza di mandato che coincide con l'approvazione del bilancio consuntivo 2007, prevista per la prossima primavera.

Al di fuori delle società che fanno capo alla holding Ferrara servizi il mosaico delle partecipazioni azionarie appare vasto e articolato e a tali realtà si applica il principio di nomina di un massimo di cinque componenti del consiglio di amministrazione a prescindere dalla consistenza finanziaria. Con un'eccezione significativa, quella delle società quotate in borsa: come nel caso di Hera Spa, per la quale il limite non sussiste.



LE SOCIETÀ CONTROLLATE O PARTECIPATE DAL COMUNE DAGLI ACQUEDOTTI AGLI AUTOBUS ECCO LE PROPRIETÀ MUNICIPALI

L'ultima nata è "Ferrara immobiliare società di trasformazione urbana", con il compito di gestire la riprogettazione dell'ex mercato ortofrutticolo e del palazzo degli specchi. Ma sono numerose le società controllate dal Comune in forma diretta o attraverso la holding "Ferrara Servizi" (di cui detiene il 100% delle quote). Oltre ad Afm (Azienda farmaceutica comunale) e alle già citate Amsefc, Acosea impianti, Agea reti, Ferrara arte, Ferrara tua, il Comune è socio di maggioranza (relativa nei casi seguenti) di Sipro (l'agenzia per lo sviluppo territoriale), di Saff (società a cui fa capo Ferrara fiere e congressi) e di Ato 6 (agenzia di ambito territoriale).

Con importanti quote di minoranza il Comune partecipa altresì al capitale sociale di Acft (la società dei trasporti pubblici) con una quota del 40,3% e di Ami (Agenzia per la mobilità) con il 39,9%, delle quali socio di maggioranza è la Provincia di Ferrara.

La partecipazione in Hera Spa, con il 2,2% delle azioni, rende il Comune comproprietario, pur con quote residuali, anche di una

*Il centro di depurazione delle acque
proprietà di Acosea impianti*



settantina di aziende di cui ha titolarità Hera, così come la proprietà di Amsefc (ex municipalizzata ed oggi società per azioni attiva nell'ambito dei servizi cimiteriali ed ora anche nella manutenzione del verde), di fatto fa del Comune il proprietario pure di Amsef, che dallo scorso anno si occupa di onoranze funebri operando in regime di mercato.

AMSEFC CIMITERI E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

La gestione dei servizi "verde pubblico, disinfezione e derattizzazione" è passata da Hera spa ad Amsefc spa, società pubblica che già ha cura dei servizi cimiteriali, di cui il Comune di Ferrara detiene il 100% delle azioni (in forma diretta e attraverso la Holding Ferrara servizi). Il via libera del Consiglio comunale ha permesso di avviare un percorso volto a garantire una migliore qualità dei servizi.

Per dare concretezza all'esigenza di perfezionare la cura delle aree verdi il Comune ha deciso di riprendersi in carico il servizio e gestirlo attraverso un'azienda di propria titolarità che consente il pieno controllo sui parametri di qualità.

Le condizioni del trasferimento dei rami d'azienda sono state formulate tenendo conto di quattro aspetti fondamentali: il passaggio dei dipendenti attualmente addetti a quei servizi, che diventano dipendenti Amsefc mantenendo le condizioni contrattuali di provenienza; la valutazione delle attrezzature necessarie allo svolgimento dei servizi; l'inventario e il valore della merce di magazzino; le risultanze contabili e finanziarie degli investimenti fatti da Hera per l'esecuzione dei servizi, con rilevanza delle residue quote di ammortamento. La cessione comporta il trasferimento in capo ad Amsefc spa della titolarità dei contratti in essere senza variazione dei costi a carico del Comune rispetto a quelli sostenuti con Hera.

AMSEF UN'IMPRESA PER LE ONORANZE FUNEBRI

Oltre 1.300 servizi ogni anno ne fanno il leader del settore. Amsef srl è la società del Comune di Ferrara che opera nel campo delle onoranze funebri. Nata nel gennaio 2006 a seguito dello scorporo della divisione funebre da Amsefc spa, Amsef srl ne eredita l'ultratrentennale esperienza nel settore funerario (prima come municipalizzata, poi come azienda speciale del Comune di Ferrara e infine come società per azioni) di Amsefc. "Tale consolidato esercizio - spiega il presidente Alfredo Valente - determina la primazia a livello comunale e provinciale, e fa della nostra azienda una delle maggiori realtà nel campo delle imprese pubbliche di onoranze funebri a livello nazionale".

Lo scorporo da Amsefc, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge regionale, "recepisce il principio europeo della libera concorrenza", afferma il direttore Stefano Lucci. Dal punto di vista dell'utente "cambia poco o nulla, ma in termini di presenza sul mercato la normativa ci equipara agli altri operatori eliminando situazioni protezionistiche e di privilegio".

Amsef si muove quindi secondo le logiche commerciali, ha una propria autonomia finanziaria e deve garantirsi un bilancio virtuoso. "Già il primo esercizio, notoriamente il più delicato - aggiunge Lucci - si è chiuso con un più che soddisfacente pareggio contabile.

Ai nostri clienti garantiamo qualità e trasparenza dei servizi resi, unite ad una attenta politica dei prezzi".

Amsef si avvale di "personale specializzato e idoneamente formato - sottolinea Valente - provvede all'organizzazione del funerale, all'eventuale cerimonia religiosa o civile, alla composizione delle salme, al trasporto, senza soluzione di continuità per 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, sia presso la sede di Ferrara, in via Fossato di Mortara 80, sia al domicilio del cliente. Disponiamo anche di una fioreria interna con addetti esperti del settore".

I dipendenti in totale sono 28, più il direttore. I servizi segretariali e amministrativi vengono svolti da Amsefc spa (da cui Amsef dipende), sfruttando una sinergia che garantisce il contenimento dei costi di gestione.

Il consiglio di amministrazione è snello, con tre rappresentanti compreso il presidente. Il volume di affari del 2006 è stato di quattro milioni di euro.



Consigli per la raccolta differenziata

- Differenzia i rifiuti utilizzando gli appositi contenitori (carta, vetro, plastica, pile, cartucce per stampanti, rifiuti organici)
- Comprimi le scatole di cartone e cartoncino
- Separa giornali e riviste dai loro involucri di cellophane
- Togli la “finestra” di plastica dalle buste
- Acquista merci con imballaggi ridotti
- Riutilizza gli imballaggi
- Non usare confezioni monouso
- Non usare posate, piatti, bicchieri di plastica ma preferisci quelli ecologici e biodegradabili al 100%

I rifiuti pericolosi domestici

Una percentuale più piccola ma non per questo meno importante di rifiuti che è necessario raccogliere in modo differenziato e smaltire presso appositi contenitori e impianti autorizzati è la categoria dei rifiuti pericolosi che sono essenzialmente: le batterie delle auto, che contengono sostanze pericolose per l'ambiente e nocive per l'uomo, le pile esauste, cioè quelle che sono state utilizzate e malgrado non servano più ad alimentare i nostri orologi, le nostre radio i nostri giocattoli perché la loro carica è esaurita contengono comunque ancora una piccola percentuale di liquido al loro interno, liquido che se dovesse uscire e venire a contatto con noi o disperso nel terreno risulta molto pericoloso; i farmaci scaduti, che contengono sostanze chimiche che con il tempo l'ossidazione o il contatto con agenti atmosferici o altri agenti chimici potrebbero provocare danni all'uomo, all'aria o al sottosuolo; tutti i contenitori etichettati T. e/o F. (Tossici e Infiammabili), le attrezzature informatiche, i televisori, i videoregistratori e tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i toner e le cartucce delle stampanti. Inoltre bombolette, smacchiatori, detersivi: i nostri armadietti pullulano di questi e altri prodotti potenzialmente pericolosi per la salute e per l'ambiente. Non bisogna buttarli in pattumiera, perché entrerebbero nel normale ciclo dei rifiuti, ma raccogliarli separatamente per smaltirli nel modo giusto.

Per la raccolta c'è un ecomobile

Ogni venerdì mattina un furgone appositamente attrezzato, l'Ecomobile, sosta nei seguenti punti della città per effettuare la raccolta dei rifiuti pericolosi domestici:

- Pontelagoscuro, Piazza Buozzi (mercato rionale) dalle 7,15 alle 8.00
- Piazzale Coop di via Modena dalle 8,15 alle 8,45
- Piazzale XXIV maggio – Acquedotto dalle 9.00 alle 9.30
- Ipercoop Il Castello, parcheggio via Negridalle 10.00 alle 10.45
- Piazzale San Giovanni dalle 11.00 alle 11.-45
- Ipercoop Le Mura, parcheggio su via Copparo dalle 12.00 alle 12.45

Come fare la raccolta differenziata			
tipo di rifiuto	SI	NO	come
carta	Giornali e riviste, libri e quaderni, fotocopie e fogli vari, imballaggi in cartone, cartoni piegati e scatole per alimenti	Carte plastificate, Carta sporca, Carta carbone	
plastica	Bottiglie d'acqua e bibite, blister, contenitori di alimenti, borse per la spesa, film, pellicole e imballaggi, reti per frutta e verdura	Oggetti in plastica e gomma	
umido organico	Scarti di cucina e avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, fiori recisi e piante domestiche, pane vecchio, fondi di caffè e filtri di the	Pannolini e assorbenti, Stracci anche se bagnati	Puoi chiedere ad HERA la compostiera.
vetro e lattine	Bottiglie, vasetti, barattoli, contenitori in vetro, lattine in alluminio (AL), fogli, vaschette in alluminio, scatolette e lattine (ACC)	Ceramica, Lampadine e neon, Contenitori recanti la dicitura etichettati T. e/o F. (Tossici e Infiammabili)	
raee	Rifiuti elettrici ed elettronici: monitor, computer, stampanti ecc.	Cartucce, toner	Conferimento presso la Stazione ecologica
sfalci e potature	Sfalci d'erba e fiori recisi, potature e residui vegetali da pulizia d'orto, legno e segatura non trattata	Vasi di plastica, Metalli vari, Sassi	Smaltimento negli appositi cassonetti marroni. Ritiro gratuito da parte di Hera per notevoli quantità o conferimento presso la Stazione ecologica
ingombranti	Poltrone, divani e materassi, mobili vecchi e arredi, frigoriferi, lavatrici, televisori, piccoli elettrodomestici	Rifiuti ingombranti da attività non domestica	Ritiro gratuito da parte di Hera o conferimento presso la Stazione ecologica
pericolosi	Farmaci scaduti, pile, bombolette spray, batterie auto, moto e oli esausti, toner e cartucce stampanti, apparecchiature elettroniche	Tutti i rifiuti pericolosi provenienti da attività non domestiche	Contenitori farmaci presso tutte le farmacie, Contenitori pile presso esercizi commerciali e presso la Stazione ecologica o Ecomobile
indumenti	Abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, scarpe e borse.	Scarti dell'industria tessile e manifatturiera	

Il fumo disturba la potenza sessuale*

Le sfumature del fumo

*Approvato dalla Unità Operativa di Urologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara.

I 5 centri antifumo della USL sono a tua disposizione

Ferrara Via Mortara, 14 Tel. 0532 - 235070	Copparo Via Roma, 18 Tel. 0532 - 879944	Cento Via XXV Aprile, 1/c Tel. 051 - 903314	Portomaggiore Via De Amicis, 22 Tel. 0532 - 817551	Codigoro Via Cavallotti, 347 Tel. 0533 - 729737
---	--	--	---	--

Con il patrocinio del Comune di Ferrara

Fumare? Smettete per piacere

Un'originale campagna di dissuasione punta non sull'allarme sanitario ma su conseguenze pratiche dell'uso di tabacco legate alla sfera dell'affettività

“**L**e sfumature del fumo” è il titolo di una campagna per la disassuefazione da fumo di tabacco rivolta alla popolazione adulta della provincia di Ferrara. L'iniziativa, promossa dall'azienda UsI di Ferrara nell'ambito dei piani per la salute, ha due obiettivi. Il primo è quello di suggerire motivazioni per smettere di fumare che siano alternative a quelle basate sul pericolo; anche perché i messaggi centrati sul rischio di patologie gravi sono già stampati sui pacchetti delle sigarette e gli studi sulla comunicazione sociale indicano che incentrare gli slogan sul pericolo può provocare il rigetto del messaggio. Quindi si è scelto di non lanciare divieti, ordini o istruzioni, ma, per così dire, di “mettere una pulce nell'orecchio”, alle persone cui la campagna è rivolta.

Il secondo obiettivo è quello di promuovere l'accesso ai cinque centri antifumo della provincia, per coloro che, non riuscendo a smettere da soli, hanno bisogno di un aiuto. Il primo dei tre manifesti che compongono la campagna è rivolto agli uomini adulti. I due successivi saranno rivolti alle donne e ai genitori. Lo sforzo principale è stato quello di proporre motivazioni positive per smettere di

Un'occasione andata... in fumo?

Le sfumature del fumo

I 5 centri antifumo della USL sono a tua disposizione

Ferrara Via Mortara, 14 Tel. 0532 - 235070	Copparo Via Roma, 18 Tel. 0532 - 879944	Cento Via XXV Aprile, 1/c Tel. 051 - 903314	Portomaggiore Via De Amicis, 22 Tel. 0532 - 817551	Codigoro Via Cavallotti, 347 Tel. 0533 - 729737
---	--	--	---	--

Con il patrocinio del Comune di Ferrara

I centri Antifumo dell'Azienda UsI si trovano a **Ferrara**, via Mortara, 14, tel. 0532 - 235070; a **Copparo**, Via Roma, 18, tel. 0532 - 879944; a **Cento** Via XXV Aprile, 1/c, tel. 051 - 903314; a **Portomaggiore**, Via De Amicis, 22, tel. 0532 - 817551; a **Codigoro**, Via Cavallotti, 347, tel. 0533 - 729737.

fumare. Agli uomini abbiamo ricordato che **il fumo può disturbare la sfera della sessualità**, per cui la scelta di smettere di fumare si può basare, non sulla paura di morire, ma sul desiderio di avere una vita sessuale soddisfacente. Alle donne si pone un dubbio: **il fumo va d'accordo con l'estetica?** E' possibile che una relazione che sta per nascere, si fermi in partenza, perché il probabile partner è un non fumatore, a cui non piacciono l'odore del fumo e un sorriso non proprio splendente? Se questo è vero, la scelta di smettere di fumare si potrebbe basare, non sulla paura di ammalarsi, ma sul desiderio di piacere e di avere un aspetto gradevole.

Nell'ultimo manifesto, quello rivolto ai genitori, ci sarà un invito a “smettere almeno per mezz'ora”, cioè a riflettere sull'opportunità **di dedicare più tempo al gioco con i figli** e, quindi, al legame affettivo, piuttosto che al legame di dipendenza con la sigaretta. La motivazione a staccarsi dal fumo può essere anche qui una motivazione positiva: smettere o calare il fumo di sigaretta, non per evitare i rischi alla salute, ma per godere di più del rapporto con i propri figli.

notizie dal consiglio comunale



Il catasto ai Comuni

Consultazione della banca dati catastale nazionale e servizi di visura catastale; certificazione degli atti catastali conservati nella banca dati informatizzata; aggiornamento della banca dati del catasto mediante trattazione delle richieste di variazione delle intestazioni e delle richieste di correzione dei dati amministrativi, comprese quelle inerenti la toponomastica; riscossioni erariali per i servizi catastali. Sono le prime funzioni catastali di cui l'Amministrazione comunale acquisirà la gestione in forma diretta. Obiettivo dell'operazione di decentramento del catasto è avere una complessiva anagrafe della proprietà a carico dei Comuni. Entro luglio 2009, secondo quanto previsto dalla legge, il Comune assumerà tutte le restanti funzioni non accettate inizialmente, compatibilmente con le risorse del proprio bilancio.

Interventi per la sicurezza stradale

Realizzazione di una rotatoria sulla strada provinciale 19 via Eridano (nei pressi del casello sulla A13 Ferrara Nord) e di un'intersezione per Viconovo sulla strada provinciale 15. Sono gli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio comunale realizzati in attuazione del secondo bando del programma predisposto dalla Provincia nel 2003, secondo le indicazioni del "Piano nazionale della sicurezza stradale". In entrambi i casi il 40 % dei costi sarà sostenuto dalla Regione, mentre Comune e Provincia contribuiranno ciascuno per il 30%.

La Provincia di Ferrara, capofila nella realizzazione del programma di interventi, eseguirà per conto del Comune progettazione e lavori dell'intervento sulla strada provinciale 15 (intersezione per Viconovo) con quota a carico del Comune di 120mila euro; dal canto suo il Comune di Ferrara eseguirà direttamente la progettazione e la realizzazione dell'intervento di rotatoria in via Eridano per il quale la Provincia provvederà ad erogare al Comune la risorsa assegnata di 300mila euro.

La bandiera della Repubblica Cispadana in Consiglio

La bandiera tricolore della Repubblica Cispadana è stabilmente esposta nell'aula del Consiglio comunale. Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. In quella occasione il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta "che si renda universale lo stendardo o bandiera Cispadana di tre colori Verde, Bianco e Rosso" con al centro raffigurata una faretra con quattro frecce in rappresentanza delle città fondatrici Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia. In seguito verde, bianco e rosso divennero i colori della bandiera dei Savoia (il loro stemma era situato al centro del campo bianco) e quindi quelli della nostra repubblica "a bande verticali e di eguali dimensioni".



Petizioni popolari

Sono state due le richieste avanzate con petizioni popolari dal gruppo politico "Radicali Ferrara" sottoposte al parere del Consiglio comunale. Nella prima si chiedeva di "predisporre una commissione sui costi locali della politica all'interno delle istituzioni, per analizzarli e per avviare indirizzi, proposte, soluzioni volte a una loro riduzione, con l'obiettivo di una diminuzione di almeno il 30% rispetto ai costi attuali".

Nella seconda petizione si chiedeva all'Amministrazione comunale di "svolgere un'attività di prevenzione con l'invio ogni anno a tutte le donne di Ferrara dai 15 ai 70 anni di un opuscolo informativo che tratti il problema della violenza intrafamiliare sulle donne - fisica, sessuale, psicologica ed economica - e delle sue conseguenze; con l'indicazione di un numero verde".

Al termine dell'opportuna verifica il Consiglio ha approvato le proposte elaborate dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, sentita anche la commissione delle donne elette. In merito alla prima richiesta la Conferenza dei capigruppo, pur consapevole dell'esistenza del problema, aveva ritenuto che lo stesso non andasse risolto con l'istituzione di una nuova commissione, bensì con l'affidamento alla Commissione permanente di Controllo sui servizi pubblici locali del compito di avviare un'indagine sui costi della politica per studiare soluzioni per loro abbattimento.

In merito alla seconda istanza la Commissione delle Donne elette aveva rilevato come su queste tematiche non esista un vuoto di iniziative, anche se è



sicuramente opportuna un'opera di implementazione e di ulteriore informazione sia avvalendosi della rivista del Comune di Ferrara 'Piazza Municipale', sia affidando al Centro Donne e Giustizia l'attività di rilevazione dei dati.

Commissioni consiliari al restyling

Dal provvedimento iniziale del 19 luglio 2004 che istituiva le commissioni consiliari permanenti, nel corso degli anni sono stati numerosi i cambiamenti che si sono verificati nelle formazioni e nelle denominazioni dei gruppi consiliari: dalla scissione del gruppo consiliare Civica per Ferrara sono derivati i due distinti gruppi Civica per Ferrara (successivamente denominato Margherita) e Sdi. Ancora, in seguito, le due formazioni Ds e Margherita hanno deciso di costituirsi in un unico gruppo denominato "Uniti nell'ulivo Ds e Margherita". Recentemente tale gruppo ha assunto la denominazione di "Partito democratico".

Oltre all'opera di revisione complessiva delle commissioni consiliari permanenti la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha per tanto ritenuto all'unanimità di procedere a una diminuzione del numero dei componenti, con la volontà di contenere i costi di funzionamento delle commissioni pur nel rispetto di quanto stabilito dallo Statuto comunale. In esso si prevede infatti che a) il numero dei consiglieri membri delle commissioni permanenti deve garantire la proporzionalità, b) tutti i consiglieri devono far parte di almeno una commissione, c) tutti i gruppi consiliari devono essere rappresentati in tutte le commissioni. A seguito dell'operazione di ridefinizione numerica la prima commissione consiliare permanente

(con competenze che vanno dagli Affari generali e Istituzionali, al Bilancio e al Turismo) è passata da 17 a 14 membri, la seconda (Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili, Cultura, Ambiente) e la terza (Urbanistica ed Edilizia privata, Lavori pubblici, Sicurezza, Mobilità) sono passate rispettivamente da 15 e 16 a 13 membri. Ed è composta non più di 15 bensì di 13 membri anche la quarta commissione (che si occupa di Salute e Servizi alla persona, Sport, Politiche per le famiglie, Palio, Immigrazione).

Il consigliere Ubaldo Ferretti (Partito democratico) è il nuovo presidente della quarta commissione consiliare (Salute e servizi alla persona, Sport, Politiche per le famiglie, Palio, Immigrazione, Città bambina, Pari opportunità, Piano degli orari) che si avvarrà nel suo nuovo incarico della collaborazione della vicepresidente Maria Giulia Simeoli (Pdci).

Questo il quadro invertito dei presidenti e dei vice presidenti delle altre commissioni consiliari permanenti: (Prima) presidente Simone Lodi - An, vicepresidente Francesco Vinci - Pd; (Seconda) presidente Irene Bregola - Prc, vicepresidente Alfredo Calura (Fi); (Terza) presidente Antonio Pavoni - Pd, vicepresidente Liliano Cavallai - Io amo Ferrara.

Un Comitato per le pari opportunità

Avrà il compito specifico di individuare i fattori che ostacolano nel lavoro l'effettiva parità e opportunità tra uomini e donne, proponendo iniziative dirette al loro superamento, il "Comitato per le pari opportunità" dell'Amministrazione comunale di Ferrara.

Il nuovo organismo, istituito da una specifica normativa nazionale in attuazione del principio di parità sancito dall'art. 3 della Costituzione italiana, sarà operativo già nei primi mesi del prossimo anno.

I compiti consultivi e propositivi del Comitato saranno svolti da una delegata del Sindaco, con ruolo di presidente, da componenti designati da ognuna delle organizzazioni sindacali e da un pari numero di dipendenti in rappresentanza dell'Ente oltre che dai rispettivi supplenti. La nomina del Comitato spetta alla Giunta.



Convenzione per i Piani sociali di zona

Sarà operativa nel triennio 2007-2009 la convenzione attivata tra i Comuni del distretto Centro Nord e l'azienda Usl di Ferrara per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali relative ai Piani sociali di zona, al governo delle politiche socio sanitarie e alla costituzione dell'Ufficio di Piano del distretto Centro Nord. L'ufficio di Piano diviene unico strumento di programmazione con diverse funzioni. Fra queste dovrà svolgere un'attività istruttoria di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio sanitaria, un'attività di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti di spesa e un'attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento; dovrà inoltre seguire l'attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione dell'Azienda servizi alla persona, dando luogo ad azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione socio sanitaria. Gli operatori sociali e sanitari dell'ufficio di piano saranno individuati dai rispettivi enti in base alla professionalità e alla funzione svolta.



PD

Alleanza Nazionale

Partito Democratico

Verdi

Prove di integrazione per una sicurezza vera

L'immigrazione genera problemi seri per la sicurezza dei cittadini. Le Istituzioni debbono dare risposte concrete, efficienti e civili. Su questa strada si muove il protocollo che impegna il Comune, la Prefettura, le forze di polizia. Ma la sicurezza si può raggiungere davvero solo se si lavora, e molto, sul versante dell'accoglienza. Molti degli immigrati che giungono da noi hanno culture e religioni diverse, un altro modo di vivere e di pensare. L'integrazione non è facile, e men che meno scontata. Anche perché gli immigrati ben poco o nulla sanno della nostra cultura, dei nostri valori, della nostra storia, delle nostre regole democratiche e del funzionamento delle nostre istituzioni. Credo che una accoglienza capace di generare, pian piano, integrazione o almeno una convivenza civile e sostenibile, dovrebbe usare molto di più lo strumento della formazione. Vorrei che le Istituzioni, con il necessario concorso del volontariato, sapessero proporre agli immigrati iniziative di formazione basilari: la conoscenza della lingua, almeno i rudimenti del nostro ordinamento democratico, una carta dei diritti e dei doveri fondamentali del cittadino, i fondamenti civili e giuridici della parità tra donne e uomini. Il Comune può offrire sedi, coordinare il volontariato, garantire i cittadini. Credo che molte persone competenti e di buona volontà sarebbero disposte a impegnarsi in una simile attività formativa. Produrrebbe un forte dialogo, una maggiore comprensione reciproca. Una più solida sicurezza.

Maria Giulia Simeoli
Capogruppo Partito
dei Comunisti Italiani

San Giorgio: il Comune rinvia gli interventi?

E' da troppo tempo che si parla dell'ormai famoso "nodo di San Giorgio" ossia la viabilità tra le Vie Ravenna e Comacchio. Tale nodo presenta da anni fortissime criticità legate al traffico, alla mobilità e all'inquinamento atmosferico. Ciò premesso, pareva fin troppo evidente l'assoluta necessità di porre in essere urgenti interventi nella zona. Ed invece l'amministrazione comunale di Ferrara al posto di accelerare la realizzazione di progetti in quell'area, prospetta di rinviare al 2009 gli interventi già previsti e programmati nel 2008. A testimonianza di ciò, il Consiglio della Circonscrizione Est all'unanimità ha deciso di inviare una lettera al Sindaco di Ferrara nella quale in sostanza si chiede di mantenere nel 2008 l'intervento su San Giorgio. Credo che, in considerazione della gravità del problema, non sarebbe stato necessario ricordare al Sindaco di mantenere un impegno che aveva tra l'altro assunto davanti al Consiglio Comunale. Ritengo invece che sarebbe opportuno aspettarsi che i lavori cominciassero nei tempi e nei modi stabiliti e comunque il prima possibile. Pare che non sarà così, rimane il rammarico di vedere ancora una volta scavalcate le legittime aspirazioni di un intero quartiere e di tutta la città.

Luca Cimarelli
Consigliere
Alleanza Nazionale

Per contrastare la violenza alle donne

Nel 1999 l'ONU ha designato il 25 novembre Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ormai emergenza sociale dilagante. I dati mondiali lo denunciano, ma allarmanti sono anche i dati del Viminale: in Italia le molteplici forme di violenza riguardano milioni di donne e un terzo avvengono all'interno delle famiglie. Nel 2006 le donne uccise da pretendenti respinti, amanti gelosi, ex partner sono state ben 110. Emblematiche le parole di Kofi Annan "la violenza contro le donne è forse la violenza dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fin tanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace". Anche sul nostro territorio il problema è grave. Spesso si pensa che la violenza nei confronti delle donne sia da imputarsi al diverso, ma non è così, e l'attività del Telefono Donna del Centro Donna e Giustizia ce lo conferma. Le centinaia di donne che ogni anno, trovano il coraggio di cercare aiuto impongono di assumere il problema in tutta la sua gravità incrementando azioni concrete di contrasto e favorendo una cultura improntata al rispetto della persona e a ridefinire un nuovo patto tra i generi.

Mirella Tuffanelli
Consigliera
Partito Democratico

La politica, i costi la trasparenza

Crisi della rappresentanza e vasto disconoscimento di un debito sociale reciproco: è difficile pensare che la politica possa ricostruire i luoghi su cui fondare una nuova concezione di appartenenza ad una comunità, necessaria per contrastare l'egemonia delle logiche di mercato e l'affermazione di tendenze populiste. La politica deve prima di tutto fare i conti con se stessa, altrimenti si fatica a crederle. Ridurre i costi è un passaggio fondamentale così come la trasparenza sui meccanismi delle nomine. Come Verdi da anni chiediamo la riduzione del numero di componenti i cda delle società e dei compensi introducendo gettoni legati alla presenza reale; possibilità per tutti di concorrere a fare parte dei cda; scelte pubblicamente motivate e pubblicità dei curriculum. Ora queste battaglie sono in parte condivise dalla maggioranza. Alcuni passi avanti sono stati fatti, ma non basta, soprattutto in tema di trasparenza. Poiché riteniamo che ciascuno debba partire da se stesso, da tempo abbiamo inserito nel sito www.verdi.ferrara.it i curriculum degli amministratori verdi, i compensi, le nostre proposte. Sul sito anche le notizie sull'attività istituzionale.

Barbara Diolaiti
Presidente
gruppo consiliare
Verdi per la pace



«Pensa alla salute»

I contenuti del cd allegato a Piazza Municipale

Lo scorso anno sono state realizzate e presentate alla popolazione del Comune di Ferrara in piazza Municipale quattro mostre riguardanti aspetti diversi della sfera salute: Alimentazione ed attività fisica, La sicurezza stradale, La salute percepita e il benessere psico-fisico, L'abitudine al fumo di tabacco. Il progetto comunicativo denominato "La salute in mostra" si è basato su alcune importanti indagini realizzate nel 2005 sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione della nostra provincia. Duplice l'obiettivo: da un lato creare consapevolezza dei rischi per la salute derivanti da determinate scelte comportamentali, dall'altro quello di promuovere abitudini semplici e quotidiane che aiutino a prevenire tali rischi, per contribuire a migliorare il proprio stato di salute. Per saperne di più, abbiamo incluso nel cd l'indagine da cui è nata "La Salute in mostra" e due importanti documenti del Comune di Ferrara sul complesso lavoro di welfare del nostro territorio.

Abbiamo chiesto a tutti i presidenti dei gruppi consiliari di intervenire sulla rivista, lasciando libertà di individuare il tema da trattare. In queste pagine pubblichiamo i contributi pervenuti in redazione.



Il Ciclo dei Mesi su "paesaggi - schermo"

Inusuale fusione tra moderne icone telematiche e classiche raffigurazioni quattrocentesche, l'arte di Flavio de Marco si svela come un incessante gioco di rimandi tra linguaggi figurativi rinascimentali e immagini simbolo della contemporaneità. Realizzato su invito delle Gallerie d'Arte moderna e contemporanea di Ferrara, il suo "Souvenir Schifanoia" propone, nella cornice del Pac di Palazzo Massari, una sequenza di riletture del celebre Ciclo dei mesi, reinterpretato e inserito sullo sfondo dei "paesaggi-schermo", emblema stilistico dell'artista.

La mostra, curata da Maria Luisa Paccelli delle Gallerie d'Arte moderna e contemporanea di Ferrara, resterà aperta fino al prossimo 6 gennaio, e rappresenta la prosecuzione del progetto espositivo dedicato agli affreschi di Schifanoia, che ha preso il via nei mesi scorsi, al Pac, con la rassegna "La signoria degli astri" del videoartista Alexander Hahn.

Due le sezioni su cui si articola la mostra di de Marco. Al piano terra del Padiglione sono proposte sette tele che, con la tecnica del "paesaggio-schermo", riproducono schermate di un sistema operativo, tra cui appaiono riproduzioni in scala degli affreschi dei Mesi. Al piano superiore è invece presente un'installazione a parete, realizzata con pittura su muro, e una selezione di quadri realizzati dall'artista dal '99 ad oggi.

Da febbraio ai Diamanti un Mirò inaspettato

E' un Mirò che non mancherà di stupire quello che Palazzo dei Diamanti proporrà in apertura della propria stagione espositiva 2008. Dal 17 febbraio al 25 maggio, i Diamanti accoglieranno una mostra ampia, articolata, destinata a ripercorrere l'intera parabola creativa dell'artista catalano, offrendo così l'occasione di riscoprire il ruolo che egli ha avuto nello sviluppo di importanti correnti del Novecento e gettando nuova luce su aspetti della sua ricerca sinora trascurati.

"Mirò: la terra", organizzata da Ferrara Arte e dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, è la prima esposizione internazionale ad indagare, in modo sistematico, il legame dell'artista con la terra nello sviluppo del suo immaginario e della sua arte. Mirò è interessato al tema della terra nelle sue più ampie accezioni e simbologie e coltiva una serie di ricerche centrali nella sua produzione artistica come, ad esempio, quelle sulla raffigurazione del mondo rurale e contadino, sui temi della sessualità e della fertilità, sul culto delle origini, sulla metamorfosi e l'aldilà, sull'eterno susseguirsi di vita e morte e sull'esaltazione della materia e dei materiali che compongono l'opera.

La mostra, a cura di Tomàs Llorens, esplora l'affascinante intrecciarsi di questi motivi nell'opera dell'artista e ne offre inedite chiavi di lettura. A tal fine è stata riunita un'ampia selezione di opere – dipinti, sculture, collage, assemblaggi, disegni, litografie – provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche e private del mondo, che permette di seguire la carriera di Mirò dagli esordi agli ultimi anni trascorsi nella casa-atelier di Palma di Maiorca.

I maceri, rifugio per specie in pericolo

I maceri, bacini artificiali d'acqua dolce che per secoli sono stati utilizzati nelle zone orientali della pianura Padana per la lavorazione tessile della canapa, sono indissolubilmente legati alla storia ed alla cultura ferrarese. I maceri hanno ora un valore importantissimo per la protezione della biodiversità, poiché forniscono l'habitat ideale per moltissime specie di flora e di fauna fortemente minacciate dall'estinzione. Come sta, dunque, la fauna minore dell'Emilia Romagna e qual è lo stato di salute dei maceri sparsi qui e là in tutto il territorio provinciale? A queste domande hanno cercato di dare risposte attraverso un puntiglioso lavoro di ricerca gli operatori del museo civico di Storia Naturale, coadiuvati da dieci volontari del servizio civile nazionale, che hanno censito uno per uno oltre quattrocento maceri rimasti nel nostro territorio (circa la metà rispetto a trent'anni fa), incrociando poi i dati con quelli di tutta la provincia. Questo lavoro di paziente raccolta di dati, documenti cartacei e fotografici, reperti e quant'altro sarà visibile a tutti in una mostra appositamente allestita in via De Pisis 24 fino al 27 gennaio 2008. Alla mostra si affianca un corposo ciclo di conferenze che sino alla metà di gennaio sviluppa i temi centrali della ricerca. Il programma è all'indirizzo www.comune.fe.it/storianaturale



Riqualficazione del quartiere Barco

Nuovi significativi passi in avanti per l'ampia opera di riqualficazione del quartiere Barco. Hanno infatti ottenuto il via libera della Giunta i due progetti esecutivi elaborati rispettivamente da Acer e dai tecnici dell'Amministrazione comunale per l'esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture, nell'ambito dei programmi innovativi urbani noti come "Contratti di quartiere II". Il primo dei due progetti prevede la realizzazione di due strutture residenziali per un totale di 76 alloggi con garage, corredate da percorsi pedonali, spazi di servizio e un'area adibita a parco. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 7.819.243 euro, di cui 5.139.480 euro costituiti da finanziamenti ministeriali e la quota restante da cofinanziamenti comunali.

A 1.500.000 euro ammonta invece la spesa prevista per le opere di riqualficazione di via Bentivoglio relative al segmento compreso tra l'incrocio con via Maragno e quello con via dell'Industria, per un tratto di circa 600 metri di lunghezza. Obiettivo del progetto è la riduzione della quantità e della velocità del traffico, per la trasformazione della via da asse di attraversamento veloce a tranquillo percorso urbano, nell'ambito dell'opera di rivitalizzazione complessiva del quartiere. In alcuni tratti della via sarà effettuato uno "sdoppiamento" delle corsie con l'inserimento di un'aiuola verde centrale e il rifacimento della sezione e del manto stradale. Su entrambi i lati saranno realizzati percorsi ciclo-pedonali e all'incrocio con via Battara sarà costruita una nuova rotatoria. Saranno inoltre inseriti posti di sosta per le auto ai lati della carreggiata e saranno effettuati interventi di ristrutturazione della rete idrica, della pubblica illuminazione e della rete del gas. La spesa sarà finanziata per la quota di 650mila euro con fondi ministeriali e per la somma restante con prestito della Banca europea per gli investimenti.

Palazzo municipale: restyling per gli interni del lato sud

L'opera di restauro del palazzo municipale si sposta all'interno del complesso, per riportare all'aspetto originario gli ambienti del piano nobile dell'ala sud. La nuova fase di lavori fungerà

da ideale prosecuzione dell'intervento di recupero che nelle scorse settimane ha consentito la pulizia dei prospetti e la manutenzione straordinaria del manto di copertura della porzione che affaccia su via e su piazza Cortevecchia. I lavori si concentreranno ora sui locali interni del piano nobile della stessa ala, compresa tra la torre della Vittoria e il torrione mozzo su piazza Cortevecchia

Secondo quanto previsto dal progetto, gli spazi saranno restaurati nel pieno rispetto di tutti gli elementi architettonici di pregio storico e con l'intento di rendere più funzionali gli ambienti che resteranno destinati a ospitare alcuni uffici dell'Amministrazione comunale.

Saranno in particolare demolite alcune tramezzature e si procederà al recupero delle pavimentazioni in cotto, al ripristino degli intonaci e all'adeguamento di tutti gli impianti. Saranno inoltre sostituiti i serramenti e verrà creato un blocco servizi composto da bagni, ambienti di deposito e di ripostiglio e una saletta ristoro, che consentirà di liberare dai distributori automatici il corridoio pubblico, per renderlo eventualmente disponibile come spazio espositivo.

L'ala interessata dal progetto è una delle più



antiche dell'intero complesso ed è stata teatro di diverse vicende storiche, anche nel periodo della signoria estense. Nelle sue sale vi alloggiarono infatti, nella prima metà del XV secolo, Nicolò III e il marchese Leonello e, successivamente, anche Ercole I vi tenne a propria disposizione alcune stanze. In quel periodo al piano nobile si trovavano alcune stanze di grande pregio, come la sala degli Imperatori, nella quale il 3 luglio 1473 venne servita la cena ad Eleonora d'Aragona, appena giunta a Ferrara e per sposare in duomo il duca Ercole.

La spesa preventiva per l'intervento di restauro è di 549mila euro e sarà finanziata con prestito della Banca europea per gli investimenti.

Lavori di restauro alla palazzina Marfisa

Vittima delle aggressioni del tempo, la palazzina di Marfisa d'Este si appresta a ricevere le necessarie cure. I lavori di manutenzione e consolidamento interesseranno sia gli interni dell'edificio principale sia la cosiddetta sala Grotte, sulla cui parete ovest, all'altezza del cornicione, si è verificato un cedimento strutturale in grado di compromettere gli affreschi interni. Qui, si procederà, tra l'altro, al riassetto della cornice in muratura e delle pareti perimetrali, mentre all'interno i lavori consentiranno il consolidamento di un camino situato al piano terra, nella cui struttura sono state rilevate alcune lesioni. La spesa preventivata ammonta a 47mila euro.



Nuove pensiline per le fermate dei bus urbani

Quaranta nuove pensiline e 200 nuove paline saranno posizionate sul territorio comunale in corrispondenza di altrettante fermate dei bus del servizio urbano. L'intervento è stato programmato dal servizio comunale Mobilità a prosecuzione dell'opera di riordino complessivo della rete del trasporto

pubblico locale. La fornitura e la posa delle strutture comporterà una spesa di 211mila euro, di cui 84mila da finanziare con contributo regionale già assegnato e la quota restante a carico comunale, da finanziare con economie realizzate su precedenti progetti.



Sistema automatizzato di accesso al centro urbano

Saranno undici i varchi di ingresso alla ztl cittadina che faranno capo al nuovo sistema per il controllo automatizzato dell'accesso al centro storico. Secondo il progetto gli ingressi controllati si troveranno: in via De' Romei (all'intersezione con via Voltapaletto), in via Borgo di Sotto (all'intersezione con via Madama-Borgovado), in via Camaleonte (all'intersezione con via Baluardi), in via Carlo Mayr (all'intersezione con via Spronello-Scienze), in corso Giovecca (all'intersezione con via Boldini), in corso Porta Reno, in via Garibaldi (all'intersezione con corso Isonzo), in via degli Armari (all'inter-

sezione con via Cosmè Tura), in viale Cavour (all'intersezione con via Spadari), in corso Biagio Rossetti (all'intersezione con via De Roberti), in via delle Scienze (all'intersezione con via Giuoco del pallone). Ciascun varco sarà dotato di una strumentazione elettronica in grado di riconoscere, attraverso la lettura della targa, i veicoli abilitati al transito, memorizzando i dati di quelli abilitati a titolo oneroso, che saranno utilizzati dagli operatori comunali per la gestione dell'area pricing, e i dati dei veicoli non abilitati, che saranno utilizzati per la predisposizione delle sanzioni. Il sistema dovrà inoltre



rilevare il numero di passaggi per ogni varco, garantendo i dati necessari al monitoraggio del traffico nell'area della ztl. Tutti i varchi saranno collegati alla centrale operativa di controllo situata nella sede del comando della polizia municipale.

La realizzazione del progetto comporterà una spesa di 1.400.630 euro, che sarà finanziata per la quota di 583mila euro con contributo del ministero dell'Ambiente e per la somma restante con mutuo della Cassa depositi e prestiti.



Interventi di manutenzione a casa Frescobaldi

Sede del centro di Documentazione storica, il cinquecentesco edificio di casa Frescobaldi, di proprietà comunale, sarà sottoposto a una serie di lavori di manutenzione. Tra gli interventi programmati, il rifacimento del manto di copertura, il ripristino degli intonaci e la tinteggiatura dei locali e della facciata sul cortile interno, oltre all'adeguamento degli impianti elettrici. La spesa prevista è di 43mila euro.

Nuvole col rubinetto

di Andrea Poli

Non so se avete degli amici agricoltori: io sì, purtroppo. Perché hanno un sacco di doti eccellenti, non si discute: ottimi lavoratori, buoni cristiani, discreti amanti della natura, sarebbero disposti a perdere un occhio pur di vendere l'abate a un quarto di centesimo in più del vicino e tutto quello che volete, ma hanno l'ego talmente sviluppato che stargli daccanto è faticoso. Ad esempio la semina del grano, usanza ancestrale che il genere umano pratica dalla notte dei tempi senza apparenti difficoltà (semini, concimi, mieli e scsciao), messa in mano a due agricoltori che frequentano lo stesso bar è suscettibile di trasformarsi in una disfida epica in cui non è difficile rintracciare echi delle eroiche imprese dei cavalieri dell'Orlando Furioso, che si slanciano impavidamente l'un contro l'altro in un assordante clangore di armi: "Furo al segnar degli aspri colpi pari / che si posero i ferri ambi alla testa, / ma furo in armi ed in virtù dispàri / che l'un via passa e l'altro morto resta". Motivo del contendere il fatto che il grano va messo a dimora prima dell'inverno e a seminare troppo avanti si rischia che le piantine, ancora giovani, pieghino gli stracci all'arrivo del freddo.



Così, come quei paracadutisti che tirano la cordicella all'ultimo secondo per dimostrare di avere più sangue freddo di tutti, capita agli agricoltori per il grano: io l'ho seminato il quindici di novembre, e io l'ho seminato il 30, e io allora a metà dicembre. Di rilancio in rilancio, nei locali pubblici dove si serve del buon prosecco, la gara può andare avanti per ore, col pubblico che prende apertamente posizione per l'uno o l'altro dei contendenti; l'ultima volta nel mio bar l'agricoltore che vinse, un bel po' dopo la mezzanotte, risultò aver seminato il grano il 15 luglio, esattamente una settimana dopo averlo raccolto; record che, per giudizio unanime degli astanti, l'altro contendente non avrebbe mai potuto eguagliare, per cui fu dichiarato sconfitto seduta stante. Ma il motivo principale per cui, se decidete di coltivare nuove amicizie, vi sconsigliamo vivamente di ricercarle nella categoria agricola, è la fissa

del tempo, in particolare della pioggia; man mano che si appresta la semina del mais i contadini diventano nervosi come le donne all'avvicinarsi di quei giorni. Scrutano inquieti il cielo e scuotono sconsolati la testa: quest'anno non riuscirò mai a seminare il granturco, non piove mai e il terreno è troppo secco. Poi piove, come succede ad ogni primavera da che mondo è mondo, e loro osservano inquieti le prime gocce che cadono a impastare la polvere, traendo come gli antichi aruspici infausti auspici dal volo degli storni: quest'anno non riuscirò mai a seminare il granturco, piove sempre e il terreno è troppo bagnato. Basta un millimetro di pioggia in più o in meno (l'equivalente di mezzo bicchiere d'acqua per metro quadro) per gettarli nello sconforto: la falda freatica è troppo bassa, o troppo alta, mai che vada bene. E quando finalmente piove il giusto (i miracoli esistono) gli agricoltori trovano il modo di malignarsi il sangue

comunque: la falda freatica è troppo a posto, vedrai che da domani le cose peggioreranno e il granturco morirà. Fosse psicologicamente più fragile, il granturco dei miei amici agricoltori avrebbe bisogno dell'analista per giungere a maturazione; per sua fortuna, invece, cresce felicemente ignaro in qualunque condizione fin dai tempi dei maya, producendo montagne di granella alla faccia di chi lo guffa.

Va da sé che il concetto di poco e molto, riferito all'acqua, è piuttosto soggettivo, dal momento che ogni agricoltore ha dei parametri personali iscritti nel suo dna e tramandati di generazione in generazione dai primordi dell'umanità; è per questo che il Padreterno, nella sua infinita preveggenza, non ha fatto le nuvole col rubinetto: avendo già messo in agenda la creazione dei contadini, sapeva che dopo una settimana gli avrebbero spanato tutte le viti a forza di aprire e chiudere, costringendolo ad essere di manica più larga con gli idraulici che invece, per via dei prezzi che praticano nell'aldiqua, sono scarsamente rappresentati nell'Aldilà. Dove, al contrario, girano molti agricoltori; ma lì è il Creatore che, all'epoca delle semine, gira saggiamente al largo.

POST SCRIPTUM

AMSEF

è un'agenzia di
ONORANZE FUNEBRI
multiservizio.

Professionalità
e dedizione
ne caratterizzano
l'operato.

Sollevarre con delicatezza
i propri clienti
da ogni incombenza
organizzativa e burocratica
legata alla perdita
della persona cara,
è il contributo
che essa offre
a chi si trova a vivere
un momento doloroso
e difficile.



Via Fossato di Mortara, 80
44100 FERRARA
Tel. 0532 209930
Fax 0532 230187
www.amsef.it

AMSEF TI È VICINA

AMSEF TI È VICINA

non abbandonarli li ritiriamo noi

gratis

telefona al numero verde

800.999.500

per smaltire qualsiasi rifiuto ingombrante

